Anno XXXIII. 4 Novembre 1906. Num. 44.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 30; Sem., L. 15; Trim., L. 8 (Estero, Franchi 43 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 60 centesimi (Estero, 80 Centesimi).

SOMMARIO DEL NUMERO 44:

Testo: Corriere (Il temporale dei morti. I successi finali dell'Esposizione. La baraonda ferroviaria. Il disastro di Atlantic-City. San Francisco contro i giapponesi. Il Congresso della Dante Allighieri. Roosevelt e la Società Geografica Italiana. Il premio Nobel a Camillo Golgi. Il capitano-calzolaio di Koepenick), *Spectator*. — Accanto alla vita (Le suffragette a Westminster. Il colpo di Stato di Koepenick. La prima di "Più che l'amore„. Il sonno del sindaco di Mollucca), *Il Conte Ottavio*. — "Più che l'amore„ di Gabriele d'Annunzio, *Leporello*. — L'aroma del Canadà, poesia, *Giovanni Scacchi*. — La presente situazione in Austria-Ungheria, *Franco Caburi*. — Achille Formis, *Raffaello Barbiera*. — Un letto romano in Amiterno, *B. Stroppolatini*. — Nuovi monumenti nel Cimitero Monumentale di Milano. Il romanzieri Wells nei giorni della cometa. — Attualità illustrate: Massimo Gorki in Italia. Le esercitazioni navali a Taranto. La casa di Rakoczy in Ungheria. Gli ex-deputati operai della Duma processati. La Scuola femminile italiana in Smirne. — La Settimana. Noterelle. Caricature. Scacchi. Sciarade.

Incisioni: Le esercitazioni navali a Taranto (2 dis.), *fot. A. Monticelli*. — L'arte al Cimitero Monumentale di Milano: I Sepolcri (7 dis.), *fot. Treves*. — "Più che l'amore„, di Gabriele d'Annunzio, al Costanzi di Roma (2 dis.), *G. Amato*. — Il solenne ricevimento delle ossa di Francesco Rakoczy in Ungheria (5 dis.), *fot. F. Vilas-Coppa*. — All'Esposizione: Gli specchi deformanti al Parco, *G. Amato*; All'ingresso del padiglione del Canadà, *fot. Kito*. — Gorki parla agli operai di Napoli nel "meeting„ del 28 ottobre, *fot. Crocco Egineta*. — Gli ex deputati operai della Duma processati, *fot. Dusiaro*. — La scuola femminile italiana inaugurata in Smirne (2 dis.), *fot. G. Lagnello*. — Il letto romano in Amiterno, *fot. prof. Stroppolatini*. — Le imprese del capitano Voigt messe in caricatura dal "Lustige Blätter„ (6 dis. 4 ritr.). — RITRATTI: Camillo Golgi. Il Feldmaresciallo von Schönaich, nuovo ministro della Guerra e il barone Aerthenthal, ministro degli Esteri in Austria. Massimo Gorki e la signora Andrejewna. Kiamil Pascià governatore di Smirne. Toscani, console d'Italia. Imperiali, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli. Wells. † Achille Formis.

SAN GIORGIO
AUTOMOBILI — AUTOSCAFI
CARROZZERIA — OMNIBUS
GENOVA - SESTRI PONENTE

DENTOL
Il RE dei dentifrici
ACQUA - PASTA - POLVERE
ANTISETTICO - PROFUMATO
Il più igienico per la cura della Bocca e dei Denti
Presso tutti i Profumieri
A. Champigny & C. - 19 Rue Jacob - Paris
Dolara & Peneghini - Milano - Rappt. per l'Italia

AL GRAN MERCURIO
CORSO VITT. EMANUELE ANGOLO S. PAOLO
MILANO
Articoli di Novità per REGALI
VASI BRONZI OROLOGERIA DI OGNI GENERE
DI F. GUFFANTI
PREZZI FISSI

MILANO V. Melchiorre Gioia, 30.
Catalogo Illustrato
Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
Fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi parvisti e nani, Conifere di pronto effetto anche in cassa. Sempreverdi Rose Camelie Piante e sementi, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.

"GRAN PREMIO„
Esposizione Internazionale Milano, 1906.
L.a C. HARDTMUTH'S
KOH-I-NOOR
Avete un Koh-i-noor o solo un'imitazione?
Nell'acquistare un lapis se lo volete di una mina insuperata esigete i nostri Koh-i-noor

Linee Postali Italiane per le AMERICHE
Servizi coleri combinati fra le Società "Navigazione Generale Italiana„ e "La Veloce„
Servizio settimanale fra Genova - Napoli - New York e viceversa. Partenze da Genova il Martedì, da Napoli il Giovedì.
Servizio settimanale fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo - Buenos Ayres e viceversa. Partenze da Genova il Giovedì.
"Linee Postali della Navigazione Generale Italiana„ per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua, ecc.
BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi, sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società: Egitto, Turchia, Grecia, Tunisia, Tripolitania, ecc.
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane, ecc.
Servizi Postali della Società "La Veloce„
Linea del Brasile:
Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffe e/o S. Vincente al 15 d'ogni mese.
Linea dell'America Centrale:
Partenza da Genova al 1.° d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffe.
Per schiarimenti ed acquisto biglietti rivolgersi alle Agenzie delle due Società ed ai signori Thos Cook e Son.

Per avere informazioni circa il terreno, il clima e la produzione della Regione articola della Nazione, lungo la linea della Ferrovia costiera lungo l'Atlantico, in Virginia, la Carolina settentrionale e meridionale, in Alabama e Florida, scrivete a Wilber Mc. Coy, Agente agricolo e d'immigrazione, Jacksonville Florida, U. S. A.

Premiata Fabbrica di TORRONE
Lavorazione a forza elettrica.
Specialità Brevettata - Torrone del Sannio
Fornitore della Real Casa
GIUSEPPE SIFO - Benevento.

TECHNIKUM MITTWEIDA
Direttore: Prof. A. Holzt. Regno di Sassonia.
Istituto Tecnico Superiore per l'elettrotecnica e meccanica.
Corsi speciali per ingegneri, tecnici e capi d'arte.
Laboratorio tecnico e meccanico, fabbrica e officina per praticanti.
Nel 38.° Anno scolastico: 3810 Studenti.
Programmi ecc. gratis dal segretariato.

PETROLINA LONGEGA
a base di petrolio inodorosovaemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. La sua azione è una specie di retta sul bulbo capillare. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore, che con queste profumate avranno la chioma folta e lucente alle madridi; miglia perquilire la testa dei bambini. È efficacie alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli. Un flacone con istruz.: L. 1.50 e L. 2. Ditta proprietaria e fabbricante A. Longega, Venezia.

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da cui condizioni e soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

D. NEGEGATTI
NON PARTITE
MILANO, Corso V. E., 31, 2 Ed.
VERONA, C. Portaborsari, 21 SENZA II.
RINOMATO E BREVETTATO
PANDORO
FRESCO 30 GIORNI

GARAGES RIUNITI
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE L. 2.500.000
F.I.A.T. ALBERTI STORERO
Sede Centrale: TORINO Corso Massimo 24
Milano - Firenze - Roma - Genova - Napoli - Padova
AGENZIA ESCLUSIVA DI AUTOMOBILI
F.I.A.T.

Leichner's Fettpuder
POUDRE GRASSE LEICHNER
BERLINO
La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, attuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima bella. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendita alle Profumerie: Berlino, Schützenstrasse, 31, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. Rifiutare tutte contraffazioni e domandare sempre la POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.

CARROZZERIA ITALIANA
E CESARE SALA
Fornitori della Real Casa.
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE 2 MILIONI DI LIRE — VERSATO L. 1.400.000
MILANO - Corso Sempione, 45 Pertelegrammi: CARROZZERIA-MILANO.
Automobili
Carrozze a Cavalli
Carrozzerie Industriali

Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente

SCACCHI.

Una partita della Sezione "Magistrale" del X Torneo Nazionale di Milano.

Il Comitato promotore del riuscitissimo recente X Torneo Nazionale di Scacchi in Milano, gentilmente favorisce l'*Illustrazione Italiana* d'una delle più interessanti partite giuocata il 1 ottobre 1906 nel *Torneo Magistrale* fra il signor Giovanni Martinolich, vincitore del I premio, e il marchese Stefano Rosselli Del Turco di Firenze, vincitore del II premio.

Crediamo che gli scacchisti ci saranno grati di sostituire per questo numero al consueto problema la classica partita, valentemente annotata dal signor Felice Germonio, nuovo astro che sorge nel vasto campo scacchistico.

GAMBITTO DI DONNA RIFIUTATO

(Torneo Magistrale).

	Martinolich.	Rosselli.
1)	d2–d4	d7–d5
2)	C g1–f3	e7–e6
3)	c2–c4	c7–c5
4)	e2–e3	C g8–f6
5)	C b1–c3	C b8–c6
6)	d4×c5	A×c5
7)	a2–a3	A c5–d6
8)	b2–b4	p×p
9)	A×p	A7–a6
10)	0–0	b7–b5 (a

a) È da prendersi in considerazione 10) D c7 coll'eventuale seguito

11) $\frac{D\ b3}{C\ e5!}$ 12) $\frac{C\times C}{A\times C}$ 13) $\frac{f2–f4}{A\times C}$ 14) $\frac{D\times A}{0–0}$

minacciando b7–b5.

11)	A c4–b3	0–0
12)	A c1–b2	A c8–b7
13)	D d1–e2	D d8–e7
14)	e3–e4	C c6–e5
15)	C f3–e1	C e5–g6 (*b*

b) Per impedire f2–f4, che darebbe un deciso vantaggio al Bianco.

16)	C e1–d3	e6–e5 (c

c) Sempre per impedire la minacciosa spinta f2–f4.

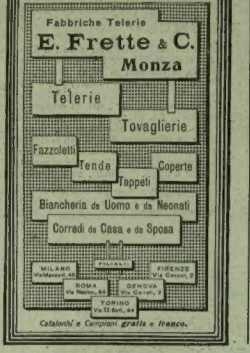
17)	f2–f3 (*d*	

d) Per poter manovrare il C e3 destinato alla casa f3 resa libera dall'avanzata e6–e5.

17)....T a8–c8

18)	C e3–d1	A d6–b8
19)	C d1–e3	A b8–a7
20)	R g1–h1	C f6–h5
21)	C e3–f5	D e7–c7 (e

e) Se 21) $\frac{C\times p\ e5}{D\ g5}$ $\frac{A\times C}{C\times C}$ $\frac{}{g7–g6}$ f3–f4! e vince.



Interessante è la conformazione

21) $\frac{C\times p e5}{D g5}$ $\frac{D d2}{C g6–f4}$ $\frac{h2–h4!}{g7–g6}$ $\frac{R\ ...!}{C g8sc.}$ $\frac{T\times C}{C\times Tsc.}$

ed il Bianco vince.

22)	T a1–c1	D c7–b8
23)	g2–g3	C h5–f6
24)	T×T	A×T (*f*

f) Il Cavallo f5 non può esser preso, perchè ne seguirebbe la perdita del pedone e5. Era preferibile T×T.

25)	T f1–c1	R g8–h8
26)	C d3–e5	C f6–d7
27)	C×C (*g*	

g) Il Bianco, a corto di tempo, sceglie la continuazione più semplice. Era da considerarsi h2–h4, minacciando di catturare il C g6, a cui non si possono lasciar libere le case f8 e h8 per le risposte A×p f2 e C f3–e7 sc. Così la spinta h7–h5 è cattiva per il seguito f3–f4 e D×p h5 sc.

27)....A×C

28)	D e2–d3	A d7–e6
29)	A×A	p×A
30)	D d3–d7!	p×C
31)	T c1–c7	T f8–g8

A questo punto il Bianco suggelò la mossa T×A a7. Alla ripresa, prima di disuggellarla, propose la patta che fu accettata dal Nero.

Ora sarebbe interessante studiare la continuazione 32) $\frac{D\ h6}{D\ h6}$ minacciando l'f2.

Felice Germonio.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 50.000.000 interamente versato
Fondo di riserva L. 5.000.000
Genova - Milano - Napoli - Roma - Torino - Firenze
Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Lucca
Modena - Novara - Parma - Sampierdarena - Spezia
Eseguisce qualunque operazione bancaria in Italia ed all'Estero.

Enigma.

All'amico Giulio Zanparini.

Le mie forme, lettor, sono sì strambe,
E ridicole, e rozze quanto mai,
La natura mi diè senza le gambe
E senza testa e braccia, se no t'i sai.
E ti dirò che grasso sono e molto
Pur non mangiando, ma non molto niente,
Anche se ingoio da scoppiar; accolto
Poi son da ognun che m'ama immensamente.
Tanto col freddo che col caldo vesto
Miseramente, e questo sembra strano,
Anche se 'n casa e di te appresso resto.
Vo al teatro tra i fischi ed il baccano.
Io mi siedo di fronte a' gran signori
Che accolgonmi, se pur col cuore nero,
Ma spesso u' son miseria e ancor dolori
Son puro.... di cuor bianco.... e più severo.
Manco di sella e sicdo; non di bocca
Umana sono fatto, e ben mi sazio:
Ma qui finir, o mio lettor, mi tocca,
Che, per me, il proto non avria più spazio.

Carlo Galeno Costi.

VINAIGRE de Jean Vincent **BULLY**
PER TOLETTA 57, rue Montorgueil, PARIS.
Questo vinaigre si raccomanda particolarmente per la **toletta delle signore**. Esso **rinforma** la pelle e le dà una **freschezza** ed una **morbidezza** incomparabile, rendendola **vellutata** e di un **protumo** gradevole.
Deposito all'ingrosso presso il signor **Tosi Quirino**, *in MILANO, Via Alessandro Manzoni.*

Spiegazione dei Giuochi del N. 42:

ANAGRAMMA:
ARGINE — REGINA.

LOGOGRIFO SILLABICO:
NENE - MEZIO - TANE - DITA
MEDITAZIONE.

SCIARADA:
GIA - CINTO

MONOVERBO SILLOGISTICO:
D in capo al RE, è SERTO. quindi: D - E - SERTO.

☛ Le **Caricature** si trovano in terza e quarta pagina della copertina.

AUTOMOBILI ISOTTA-FRASCHINI MILANO Via Monte Rosa, 79.

CORDIAL BETTITONI AMARO DORICO — SPECIALITÀ PRIVILEGIATE della Premiata Distilleria L. BETTITONI, ANCONA Casa fondata nel 1868. — CREMA CACAO **ELIXIR CAFFÈ**

RICOSTITUENTE - NUTRITIVO - FACILE A DIGERIRSI

RICOSTITUENTE - NUTRITIVO - FACILE A DIGERIRSI

ENGADINA Per famiglie distinte desiderose di vere villeggiature di riposo a ST. MORITZ-DORF

VENDONSI a condizioni ragionevoli **2 appezzamenti di terreno fabbricativo inappuntabili** di m.² 8000 e 2000 circa, forse i più belli a St. Moritz-Dorf ed i soli degni di ville di primissimo ordine, di castelli, ecc. Uniche posizioni idilliche, tranquille, esposte al sole, riparate dal vento, sul limite di bella foresta e dominanti con prospettiva splendida ed inostruibile, valli e monti, lontane da ogni traffico, vicinato o grandi edifizi disturbanti sotto qualunque aspetto, e nonostante (circostanza importante in ispecie nella stagione invernale) in prossimità del villaggio e di accesso comodissimo.

☛ *Per schiarimenti dirigersi al Proprietario* **Ing. J. B. ROCCO**, *a* **Zurigo V**, *Reinacherstrasse, 9.*

FIDES FABBRICA DI AUTOMOBILI *Marca BRASIER*
SOCIETÀ ANONIMA
Sede in ROMA — Officine in TORINO

Consegna immediata di Automobili

BRASIER

PRIMI nelle Eliminatorie Francesi del 1904 - VINCITORI della Coppa "Gordon Bennett", nel 1904
PRIMI nelle Eliminatorie Francesi del 1905 - VINCITORI della Coppa "Gordon Bennett", nel 1905

Rappresentante per l'Italia: **Società FABBRI e GAGLIARDI** con sede a **MILANO** e filiali a **Torino, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Roma e Napoli**.

OLIO **SASSO** MEDICINALE

il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori **F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA**, Produttori dei famosi **OLI D'OLIVA**. Opuscolo gratis. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

CAV. G. PENOTTI
TORINO MECCANICO IDRAULICO COSTRUTTORE TORINO
Via Lagrange, 32-34 — Officina: Via Ospedale, 16 bis
Succursale a Moncalieri
Gran Premio Esposizione Internazionale Milano 1906
(Sezione Igiene)
Studio Tecnico e Fabbricazione completa di qualunque Apparecchio d'Igiene Sanitaria e Conforto Moderno per uso di Privati - Alberghi - Case di cura - Ospedali - Stabilimenti Idroterapici - Bagni - Doccie - Water closet con lavaggio silenzioso brevettato - Lavabi di ogni sistema e prezzo.
Pompe e Ariete idraulici - Condotte d'acqua - Riscaldamento a Thermo-sifone a vapore - Articoli salutari agli usi domestici. Gronde e Coperture Metaliche e Parafulmini per edifizi. Apparecchi e Cristallerie a gas e Luce Elettrica.

FLORENTIA FABBRICA DI AUTOMOBILI
Viale in Curva, 15 — FIRENZE — Via Ponte alle Asse, 34
VETTURE AUTOMOBILI 16 - 18 - 30 - 40 HP — Licenza Rochet Schneider.
Agenzia - Garage - MILANO - Via Porta Tenaglia, 9.
CANOTTI Automobili di ogni potenzialità. - Cantiere di costruzioni navali: SPEZIA.

UN LETTO ROMANO IN AMITERNO.

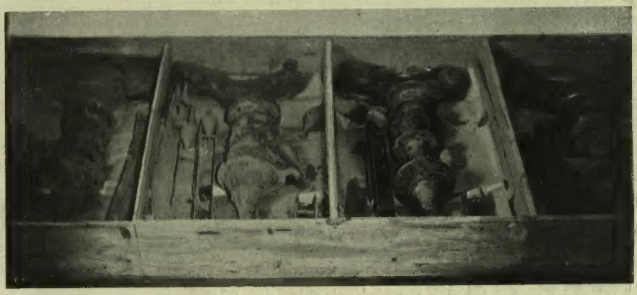
Mentre è lodevole che una Missione archeologica italiana compia opere di scavo a Candia, l'antica Creta, è deplorevole che in Italia si tengano nel più squallido abbandono altre ricerche, altri scavi, altre glorie dell'antica civiltà proprio nell'ombellico d'Italia.

A San Vittorino, frazione del comune di Pizzoli, villaggio a pochi chilometri da Aquila, dove già sorgeva l'antica Amiterno, patria di Crispo Caio Sallustio, ovunque si rivolge il ferro nelle viscere di quella terra dove è sepolta Amiterno, si ha la fortuna di trovare antichità monumentali, od oggetti preziosi.

Per le ricerche su Amiterno si ebbe un risveglio fuggevole dopo che un abitante di San Vittorino ebbe a trovare in quella contrada, fortuitamente, un pregevolissimo oggetto d'arte antica, definito dall'illustre Castellani "*uno dei più notevoli trovamenti di cose antiche, fra quanti ne siano avvenuti in questi ultimi tempi*„ e che forma una delle più preziose antichità del museo Capitolino: intendo parlare del *Bisellio* detto precisamente *Capitolino*.

Dopo qualche anno da quella scoperta un solerte ispettore degli scavi in Aquila — il compianto prof. Angelo Leosini — intraprese a cura del Governo e della Provincia alcuni scavi in San Vittorino e trovò molti pregevoli oggetti che si conservano nel Museo provinciale aquilano, e fra essi una maestosa, colossale cariatide d'Ercole, notevole come lavoro artistico. Il Ministero inviò poi per altre scoperte un ispettore degli scavi, il signor Ausiello, il quale in breve tempo e con la spesa di cinquecento o seicento lire mise in luce un antico teatro romano, scoprendo tutta l'area dell'orchestra, un magnifico pavimento di pietra con basole, i gradini semicircolari ove siedevano gli spettatori, frammenti di statue, muraglie formate da enormi massi di pietra sovrapposti, ed in muratura, e frammenti architettonici. Ma, ahimè! il risveglio fu assai fugace, e quel teatro è oggi abbandonato, come lo era prima d'essere scoperto nel 1881!

Sul finire del settembre scorso certi signori Berardi di San Vittorino, proprietarii d'un'osteria rasente alla strada nazionale, ai piedi della collina su cui sorge il villaggio, facendo scavare un terreno per farne una cantina, rinvennero tutti i pezzi di bronzo di un antico letto romano, che a mio credere deve rimontare all'epoca tra le guerre civili fra Mario e Silla e l'imperio dei Flavii. Le decorazioni — qui riprodotte ad un quarto circa del vero — sono dionisiache, come è facile argomentare dalla figura del Sileno cui fa riscontro l'altra femminile di Menade, adorne entrambe di edera e coperte da manto di tigre: al Sileno debbonsi riferire le due teste d'asino ornate di edera, — assai somiglianti a quelle del Bisellio Capitolino — ed alla Menade le due teste di oca. Lo strigile — che pure ho riprodotto — fa argomentare che quel letto appartenesse ad un uomo, ed esso, insieme ai piccoli vasi, fa parte dello stipe funebre. Malgrado l'incrostamento della terra, e l'azione dell'ossido di rame i pezzi si appalesano di meravigliosa perfezione. Le due teste d'asino intrecciate d'edera sono per esecuzione veramente mirabili: lo stesso è a dirsi dei due busti di uomo e di donna: più semplici, sono le due teste di oca. Del legno che formava il letto vi è solo qualche frammento che va in polvere. Dai diversi ruderi — che ho fedelmente riprodotti dal vero — ho riformato il letto romano, fatto in semplice schizzo, come i lettori possono vedere nella riproduzione.



Di letti romani simili sono rarissimi gli esemplari, e nessuno può superare in bellezza gli ornamenti di questo.

B. Stroppolatini
prof. di disegno nel R. Istituto tecnico di Aquila.

Sulla 35ª edizione dell'"Idioma gentile„. Il successo dell'*Idioma gentile* di Edmondo De Amicis non abbisogna di amplificazioni. Il pubblico italiano ne ha acquistate in un anno 34 000 copie, e corre ora ad acquistare la 35ª edizione, che De Amicis ha arricchita di una bellissima prefazione di 30 pagine, nella quale dà le ragioni dell'opera sua, giustifica le correzioni fatte e, col garbo e la finezza sua impareggiabili, risponde ai suoi critici. Varrebbe la pena di fare un confronto fra la prima edizione e questa, un saporito confronto filologico, ma a questo penseranno gli studiosi ed i critici, che il libro di De Amicis ha vivamente appassionato. La prova si è avuta testè; il *Giornale d'Italia* di Roma riprodusse alcune pagine della prefazione, dove il De Amicis narra gustosamente un'*avventura filologica* capitatagli in Firenze facendo un'inchiesta sul come chiamano i fiorentini il suono che manda sotto i denti il pane fresco, — *Scrociare, croccare, cantare, scricciolare?*... — Rimandiamo i lettori alle pagine del De Amicis. Fatto sta che il *Giornale d'Italia*, per averle pubblicate il 19 ottobre, si è visto arrivare un'infinità di lettere, pubblicate in parecchi numeri quali per *croccare*, quali per *scricciolare*, quali prò, quali contro De Amicis, tutte significanti l'interessamento del pubblico per le questioni filologiche genialmente ed argutamente suscitate dall'illustre scrittore. Il quale, di fronte a così viva ripercussione, è intervenuto egli pure con una lettera al direttore del *Giornale d'Italia* dicendo ancora cose gustose e precisando così l'atteggiamento suo nel fervido dibattito, sul quale era stato invitato a pronunciarsi:

"Lavorai per quasi tre anni attorno al libro *L'Idioma gentile;* lessi attentamente tutte le recensioni che ne furon fatte; vi feci per la nuova edizione, tutte le correzioni che mi parvero necessarie, faticando poco meno per correggerlo che non abbia faticato per iscriverlo; scrissi una nuova prefazione, con la quale risposi, accettandole o ribattendole, a tutte le critiche che mi furon mosse; e dopo questo ho fermamente deliberato, non solo di non occuparmi più del libro, ma di non legger più alcun articolo, di non tener più dietro ad alcuna polemica che vi si riferisca. Non già perchè io pensi che non mi si possano più far critiche giuste nè dir cose di cui mi potessi giovare (che sarebbe presunzione irragionevole in chi che sia, ridicola in me); ma perchè le quistioni di lingua in Italia non hanno più fine, e s'imbrogliano quanto più si prolungano, e chi c'è entrato una volta per sua disgrazia, bisogna che una volta si decida ad uscirne, se vuol poter fare qualche cos'altro prima di morire, e non morire ammattito.... — Ed. De Amicis„.

"LA LUMINOSA„
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Fabbricazione di PRODOTTI FOTOGRAFICI
Sede in GENOVA, Via S. Luca, 11 — Stabilimento in SERRAVALLE SCRIVIA
Capitale Sociale L. It. 500.000

Grande Fabbrica di Lastre e Carte per la Fotografia

LASTRE NEGATIVE
Etichetta ROSSA: ultra rapidissime di massimo rendimento per grandi istantanee anche in caso di luce debole, migliori di quanto si fece fino ad ora.
" ARANCIO: ultra rapide per istantanee.
" GIALLA: extra rapide speciali per ritratti, pose rapide ed istantanee con buona luce.
" VERDE: media rapidità per riproduzioni, ecc.
" AZZURRA: Ortocromatiche.
" INDACO: Antialone ortocromatic.
" VIOLA: Radiografiche.

LASTRE POSITIVE
Etichetta BIANCA al clorobromuro d'argento su vetro ordinario, latteo e spulito. Speciali per proiezioni, vedute stereoscopiche, o trasparenti su vetro.

CARTE SENSIBILI
CARTA AL CITRATO D'ARGENTO per stampa ed annerimento diretto, brillante, a fondo bianco o rosa.

CARTA AL BROMURO D'ARGENTO per positive a sviluppo.
LENTA per stampa al torchietto: Brillante bianca, rosa, Mat vellutata liscia, rugosa
RAPIDA per ingrandimento: Brillante bianca, Mat vellutata liscia, rugosa

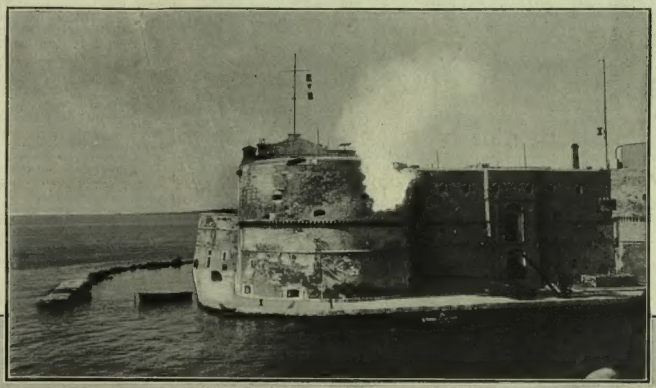
Cataloghi gratis a richiesta

GARDA & DE ANGELI
TORINO
Via Pietro Micca
Casa speciale per Biancherie fine da Sposa e da Casa.
Nessuna filiale
Corredi da sposa da L. 2000 a L. 40.000
Decorazioni esclusive ed inedite per Biancheria da letto e da tavola.
Riproduzioni di ricami antichi.
Nessun rappresentante
Per ordinazioni importanti s'invia, nel Regno, personale competente ad estendere la collezione e ad assumere l'ordine, senza concorso nella spesa da parte del Cliente.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIII. - N. 44. - 4 Novembre 1906. Centesimi 60 il numero (Estero, Cent. 80).

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



Le segnalazioni e l'allarme dal semaforo di Castel Sant'Angelo. — Una squadriglia di torpediniere si lancia contro la flotta attaccante Taranto.

LE ESERCITAZIONI NAVALI A TARANTO (fot. A. Monticelli).

All'ingresso del Padiglione del Canadà (fotografia di Elio).

L'AROMA DEL CANADA.

Or che i giorni son d'oro e i bei festoni
dell'ultime vendemmie han coronato
per le campagne italiche il lavoro
di tre stagioni,
torno al chiosco pacato, ai molli aromi
che a te la Patria canadese invia
nella dolcezza de' suoi biondi pomi,
o Lombardia!

Rombano in altre parti ardui congegni
cui la forza dell'uomo ansia s'afferra;
arde la febbre che stancò nell'arte
gli avidi ingegni;
qui la semplice terra, e le feconde
copie di tutto che da lei ci viene:
brune miniere, fattorie gioconde,
trofei di avene.

Di quest'alito buono allo spirare
io, d'un baldo drappello umil gregario,
sbarco, operoso libero colono
di là dal mare:
i pometi d'Ontario e l'alta biada
del Manitoba e i pascoli d'Alberta,
han la fresca ubertà d'una contrada
pur mo' scoperta.

O compagni emigranti, ai nostri cuori
pulsa la forza delle stirpi nuove;
nuova è la terra che ci accoglie, erranti
coltivatori.
Noi le gagliarde prove imprenderemo
ne le valli dischiuse al sol nascente;
di pingui masserie popoleremo
l'ampio Occidente.

Oh, col sol de' tramonti aver negli occhi
le Montagne Rocciose e i Grandi Laghi!
Oh, viventi di antilopi e bisonti
boschi non tocchi!
E coltivar nei vaghi orti le appiole
che, suggendo alla terra i succhi eterni,
fanno una lenta provvigion di sole
pei lunghi inverni!

Or che i giorni son d'oro è un bel sognare
la virile energia che tutto doma,
in un aperto, solatio lavoro
di là dal mare;
e tradur questo aroma in canto mite
che, tra i duri cimenti e i rei bisogni,
sfiori gli autunni alle fuggenti vite
nate pei sogni!

Milano, autunno '06.

GIOVANNI BERTACCHI.

CORRIERE.

Nell'ultimo *Corriere* ho sciolto un inno al sole, e il Divo sole, appena lodato, si è rannuvolato come mai s'era visto da mesi, ed ha gratificato di un'aria fredda e di una pioggia penetrante e insistente tutti noi che stavamo cantando le sue bellezze e le gioie dell'autunno dorato. Ne avremo per un pezzo? Chi lo sa?... Questi, del resto, sono i giorni climaterici. L'Ognissanti e la Commemorazione dei Defunti sono ricordati nella tradizione come giorni grigi. Non si capirebbe il pellegrinaggio fra gli intercolonnii mesti e le monumentali tristezze dei cimiteri senza il cielo coperto e la terra bagnata. I Santi, i Morti, si sa, giorni di freddo, di umidore e di tristezza!...

Con tutto questo il rovescio della pioggia non fa cessare il rovesciarsi della gente a Milano. Domenica scorsa, col vento freddo che soffiava, l'Esposizione vide 178 000 visitatori, ed il Comitato ebbe l'allegrezza di 71 000 lire d'incasso, discese il lunedì a 27 000, che è ancora una cifra discreta. Oggi cessano i biglietti speciali ferroviari di andata e ritorno da e per le città immediatamente circostanti a Milano; ma quelli per le zone più lontane continueranno fino al giorno 11 novembre — genetliaco del Re — e da oggi ad allora, chi sa quanta gente verrà ancora, prima che la città provvisoria scompaia. Tutta non scomparirà: l'Acquario, che domenica vide un incasso superiore alle 5000 lire, rimarrà; e rimarrà, pare, anche il padiglione degli orafi ed argentieri. Tutto il resto a febbraio dovrà essere completamente demolito ed asportato per ridare al Parco il suo aspetto di pubblica passeggiata.... e di ritrovo abituale della peggior gente perduta di questa chiassosa metropoli del lavoro.

All'idea che la Esposizione sta per cessare, le ferrovie di Stato provano una grande soddisfazione. Mentre il pubblico, e quale pubblico — quello che lavora, pensa e produce — si sfoga contro il disservizio ferroviario in protesto — sintetizzate domenica a Genova in un grande *meeting* tenuto nel salone di San Giorgio — le nostre ferrovie buttano volentieri tutta la colpa dei ritardi, degl'incagli, degli accidenti grandi e piccoli sull'Esposizione di Milano, che ha messo in moto tutta Italia.

E un'imprudenza. L'Esposizione può avere concorso a complicare, ma la complicazione da noi è antica come le ferrovie. Non si è mai voluto spendervi quanto occorreva, e chi non ha mai voluto allargare i cordoni della borsa è sempre stato, in ogni tempo, lo Stato. Milioni, a centinaia, furono sprecati nelle costruzioni, ma l'esercizio è sempre stato trattato come un figlio illegittimo. L'Esposizione ha fatto aumentare gl'introiti, dimostrando ancora una volta che il segreto della cassetta sta nel buon mercato, e dobbiamo esserle grati se, nel turbinìo di gente che ha fatto accorrere a Milano, ha rese più evidenti le deficienze ferroviarie, che non spariranno col cessare dell'Esposizione. È vero che il governo dedicherà mezzo miliardo alle ferrovie?... La somma è grossa, ma i bisogni sono anche più grossi della somma. Uno dei nostri agitatori ferroviari più autorevoli e più.... fantasiosi — il deputato Maggiorino Ferraris — accennò domenica a Genova ad un miliardo e duecento milioni di fabbisogno. Parecchi anni addietro, se non sbaglio, fu previsto da altri che sarebbe stato necessario anche di più. Il traffico aumenta ogni giorno con o senza Esposizioni. Domani, 1.° novembre, vanno in vigore le tariffe differenziali fatte per aumentare il movimento dei viaggiatori dal sud al nord e viceversa; si promette l'applicazione, fra breve, di tariffe minime fra località vicine per chi si adatti a rinunziare ai diretti preferendo gli *omnibus*: tutti coefficienti, a lungo andare, di aumento di movimento che, per l'industria ferroviaria, vuol dire aumento inevitabile di impianti, di materiale, di spese.... e, speriamo, non di accidenti e di disastri. Nel tramestio presente ogni urto di un carro con un altro viene annunziato come un disastro; ma dall'estero arriva subito il correttivo: l'altra settimana era il disastro di Epernon, oggi è quello di Atlantic-City, fra New-York e Filadelfia: un espresso deragliato su un gran ponte girante, quasi alla riva dell'Oceano;

„Hunyadi János"
„L'ottimo fra i purganti."
„Una delle prime necessità del ménage."
(Prof. Dott. Pierleone Tommasoli, Palermo).

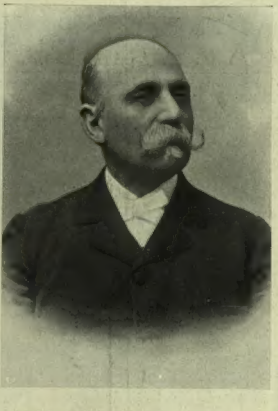
tre carrozzoni in acciaio precipitati nelle onde vorticose; ottantasette morti, fra cui due suonatori italiani.

L'inchiesta inevitabile trova che le rotaie sul ponte girante erano talmente rialzate, in confronto di quelle sulla terraferma con le quali dovevano combaciare, che un treno a grande velocità doveva necessariamente deragliare. Questa constatazione non si avrebbe dovuto farla prima e rimediarvi?... I nord-americani — dei quali parla crudamente, in mezzo ad un linguaggio fantastico, Massimo Gorki ospite acclamato di Napoli, dove i *compagni* volevano persino distaccargli i cavalli dalla carrozza e fargli essi da giumenti — i nord-americani non usano dedicare troppo tempo nè lunghe polemiche a queste tragedie della intensa vita moderna. Da Filadelfia ad Atlantic-City vanno, quasi parallele, per 56 a 59 miglia, due linee ferroviarie: quella cui non è toccato il disastro si farà la *réclame* alle spalle di quella cui è toccato; per i danni vi saranno le indennità, poi in America tutti sono assicurati in cento diversi modi, e quanto ai morti, *requiescant in pace*. Laggiù lo Stato — quello Centrale — non sarà disturbato per questo: noi corriamo ad ogni momento dallo Stato; invece nell'America di Roosevelt lo Stato può poco o niente di fronte ai fenomeni puramente locali. Lo sa il Giappone i cui piccoli figli gialli sono ora oggetto di una vera persecuzione a San Francisco, dove, col pretesto degli sconquassi prodotti nei pubblici locali dal gran terremoto, si vieta ai giapponesi di entrare a scuola coi californiani. Si è messo di mezzo Roosevelt personalmente: egli fece fare la pace al Giappone con la Russia, non vuole certamente cause di dissidio fra l'America ed il Giappone; ma le autorità locali di San Francisco hanno risposto inesorabilmente: "i gialli, gli orientali a scuola con noi, no!...„ È questa esclusione, non perchè i giapponesi sembrino agli americani dei selvaggi, ma perchè, quasi quasi, rappaiono più civili di loro. Bel vantaggio l'aver progredito nella moderna civiltà! Ciò fa pensare alla profonda espressione di un ministro giapponese in Parigi, durante l'ultima gran guerra: "Quando non eravamo che dei grandi artisti, eravamo considerati come barbari; ora che siamo diventati feroci soldati, siamo stati inalzati alla dignità di civilizzati!„. Per questo, a San Francisco non li vogliono nelle scuole americane.

*

"Mi è grato salutare a nome del Consorzio portuario S. E. il ministro Rava eloquente assertore della coltura italiana, i concittadini illustri Giuseppe Fasce, Paolo Boselli, promotore dei restauri di questo monumento glorioso, Ernesto Nathan, il discepolo di Giuseppe Mazzini, Antonio Fradeletto interprete sapiente della storia di Venezia, l'economista celebre Bonaldo Stringher, l'insigne letterato Alessandro D'Ancona, le rappresentanze tutte della Dante Alighieri: mi è grato dar loro il benvenuto, in questo storico palazzo che fu sede della Repubblica di Genova, ai tempi di Dante.... il ghibellin fuggiasco.... che trovò qui inospitali uomini, e nel bronzo dei suoi versi foggiò gli accenti della sua ira. Allora la grande patria italiana non era viva, se non nel sogno di Dante: ma con sei secoli di storia Genova si è tra queste mura redenta dallo sdegno del Poeta consacrando l'ingegno, la virtù e il valore, le idealità tutte dello spirito a far grande nel mondo il nome della Patria„.

Con questo periodo un poco achillineseo Stefano Canzio salutava domenica scorsa, nel salone del palazzo di San Giorgio, il XVII congresso nazionale della Dante Alighieri, venuto a finire ieri l'altro a Milano dove i congressi sono già stati quasi cento — compresi quello "risicolo„ e quello "podistico„, quello "idrologico„ e quello degli antropologi, a cui accorsero quattro — dico quattro persone — e non sono ancora finiti! A Genova il Congresso della Dante Allighieri ebbe momenti burrascosi: l'eccessivo spirito critico che è caratteristico di noialtri italiani arrivò a mettere in confronto il procedere lento della Dante Allighieri col rapido estendersi del Turing Club; come se una certa comunanza di finalità non fosse contrastata, in certa guisa, dalla inevitabile diversità dei mezzi: altro è difendere le ragioni di una lingua di fronte alle gelosie straniere, altro affratellare tutti coloro che l'amore delle bellezze artistiche e naturali e la propensione allo sviluppo delle energie fisiche fa correre di luogo in luogo sull'agile bicicletta. Ad ogni modo la Dante



Fot. Guigoni e Bossi, di Milano.

Il prof. CAMILLO GOLGI
a cui è conferito un gran premio Nobel.

Allighieri, che a Genova era stata ospite del Consorzio Portuario, a Milano è stata ospite del Turing Club, fuori da ogni gelosia, in mezzo ad una concordia gioconda, promettitrice di più fecondo lavoro. Osservo che a Nuova York la Dante Allighieri ha ottenuto una bella vittoria — l'apertura di pubbliche scuole di lingua italiana per i nostri connazionali, che nella loro evoluzione nord-americana non dimenticheranno la lingua patria. Roosevelt in questo non c'entra, ma Roosevelt stesso ha una viva simpatia per l'Italia, e ieri l'altro, costituendosi a Nuova York una sezione della Società Geografica Italiana, egli ha subito mandata spontaneamente la propria inscrizione come socio. E questo un altro dei successi degl'Italiani all'Estero, che qui a Milano, all'Esposizione, sono apparsi come una rivelazione e ieri l'altro hanno avuto dalla Dante Allighieri l'onore eccezionale di una grande medaglia d'oro veramente meritata. Non voglio dire, con questo, che anche in casa la Dante Allighieri non ottenga dei successi. In Lunigiana gl'ingegni più belli, gli spiriti dantescamente più nobili — Isidoro del Lungo, Pio Rajna, Guido Biagi, Alessandro d'Ancona, altri ancora — hanno solennizzato con alte evocazioni il sesto Centenario dell'andata di Dante da Ravenna a Sarzana. Questa nuova celebrazione di Dante ha suscitato l'idea della Società Viterbese per la conservazione dei monumenti di apporre sui luoghi viterbesi rammentati dall'Allighieri nel suo immortale poema lapidi che ricordino i versi allusivi del sommo poeta. L'idea è buona: riuscirà gustosa, fra l'altre, la rievocazione dei versi allusivi a quel tanto studiato Bulicame dalle acque salutari

Che parton poi tra lor le peccatrici!...

*

Finalmente i calmi distributori dei premii Nobel in Stocolma hanno avuto la sensazione che vi è una scienza italiana meritevole di grande attenzione e di premio. E il premiato italiano non poteva essere meglio scelto. Camillo Golgi che da oltre un quarto di secolo insegna istologia nell'università di Pavia, succedutovi a Giulio Bizzozero che, più che maestro, gli fu fratello — Camillo Golgi meritava questo grande onore, substanziato anche da 100 000 lire, giacchè l'istituto di istologia e patologia sperimentale, da lui creato in Pavia, è centro luminoso di perfezionamento al quale accorrono da ogni parte d'Italia e dell'estero gli allievi, sicuri di accorrere ad una terrissima fonte di scienza, non solo, ma di virtù civili esemplari. In quel grande istituto egli svolse un'opera scientifica straordinariamente feconda, tanto direttamente, quanto a mezzo di suoi allievi, che si chiamano Gian Battista Grassi, Pietro Grocco, Bassini, Fusari, Sanarelli. Non è in' un *Corriere* mondano che può essere analizzata l'opera del Golgi. Dirò, sinteticamente, che egli, con una larga ed accorta applicazione della sua speciale reazione cromo-argentea sul sistema nervoso centrale, portò un contributo veramente colossale all'istologia e patologia dei centri nervosi, poi lasciò un'orma profonda in ogni altra parte della patologia in cui mise mano. Nota il Grocco che si può ben dire del Golgi, come investigatore scientifico, "che quanto egli toccò, convertì in oro„. Quest'oro accanto ad un altro oro tersissimo — la ineffabile bontà dell'animo, la semplicità della vita, la modestia vera. Lo sanno i suoi allievi di oggidì, i giovani che lo circondano ogni giorno nel suo laboratorio, lieti, festanti anch'essi come se le 100 000 lire di Nobel fossero piovute nelle loro allegre tasche di studenti.

Le altre 100 000 lire del premio Nobel per le scienze fisiche e chimiche furono conferite allo spagnuolo Cajal, un altro biologo illustre, le cui ricerche hanno preso le mosse dalle felici intuizioni dell'illustre patologo nostro, bresciano di origine, pavese di elezione.

*

Il geniale espugnatore del Municipio socialista di Koepenick è stato preso dalla polizia di Berlino. Per la polizia è stato un successo, ma l'opinione pubblica sta, in maggioranza, a favore dell'improvvisato capitano. Tanto è vero che il genio si impone. Egli portò via, è vero, quattromila marchi al sindaco ed al tesoriere male accorti, ma il suo gesto sintetizzò una critica che rimarrà al rigido militarismo tedesco. Il giornale umoristico di Berlino, *Lustige Blätter*, ha dedicato un numero unico di caricature — *Jena oder Koepenick* — all'avventura straordinaria, e ne ha venduto un milione di copie. Il ritratto del calzolaio Voigt — da antico recluso, da ciabattino, da capitano improvvisato — è sulle pagine di tutti i giornali; egli riassume il più clamoroso successo umoristico del nostro tempo. La questura stessa di Berlino lo ha accolto con la più grande ilarità e coi più benevoli riguardi, ed egli, l'antico recluso, rilasciato da poco più di un anno, ha rivelata nei suoi interrogatori una superiorità di spirito che onora la rispettabile classe dei calzolai, in mezzo alla quale, prima e dopo di essere stato in galera, egli era eccellente maestro. Non giovane, un poco curvo, coi capelli spioventi, perchè non si camuffò da maggiore anzichè da capitano nell'impresa di Koepenick? — Ci avevo pensato — rispose egli al commissario di polizia — ma avrei dovuto avere con me maggior numero di uomini ed almeno un sottotenente; ed io aveva calcolato che il colpo sarebbe stato più facile con una semplice pattuglia.

— Ma come faceste a resistere alle prime obbiezioni del sindaco e del tesoriere?... Non vi chiesero documenti giustificativi?...

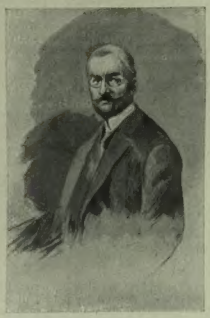
Voigt sorridendo ha risposto al commissario:

— Quando anche foste apparso voi accompagnato dal prefetto, credete che avrei tollerato discussioni? Avrei semplicemente detto ai soldati: "Prendete questi signori pel colletto e conduceteli via!...„

Questo Voigt non ha smentito un momento la serenità del suo spirito. Al vedersi capitare nel suo piccolo abbaino gli agenti della polizia, mentre era seduto a colazione, ha sentito che non era il caso di tentare la fuga ed ha detto loro bonariamente; — "*bitte*, (prego) lasciatemi finire di man-

FRANCESCO GATTI
GIOIELLIERE
CASA FONDATA NEL 1847. TELEFONO 32-09.
MILANO VIA TOMMASO GROSSI, 10 (UNICA SEDE) MILANO

La Parola:
CACAO OLANDESE BENSDORP
Scatole avvolte in carta gialla col cuoco!



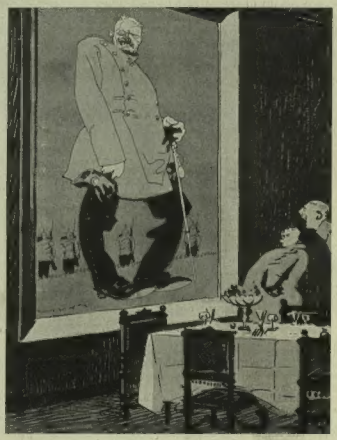
Il sindaco di Koepenick.

Il finto capitano-calzolaio Voigt fotografato nella questura di Berlino.

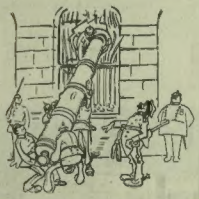
Cartolina fatta a Berlino in ricordo del colpo di Stato di Koepenick.

Il briccone ispezionò la casa aiutato dalla polizia!..

Perchè non travestirsi anche da imperatore?



Il finto capitano ha mandato il proprio ritratto al Circolo del reggimento della guardia. - (Caricatura del numero speciale del *Lustige Blätter*)



Poteva anche ordinare di portar via un cannone!...
(Caricature del *Lustige Blätter*).

Disperata invidia del duca di Cumberland!...

giare. „ Arrestato, egli narra tutti gli studî psicologici e pratici da lui fatti, nel tempo che è stato libero, sulla società militare di Berlino; e quanto alla maravigliosa impresa di Koepenich egli con un criterio giuridico solidissimo osserva che non si può accusarlo di falso, perchè la ricevuta da lui rilasciata era autentica per un aspetto e viceversa era firmata con uno sgorbio; vittime non ne ha fatte, perchè sindaco e tesoriere furono subito rilasciati; dei quattromila marchi, quasi tremila sono stati ricuperati avendoglieli trovati in casa; poi — dovrebbe aggiungere — il gran buon sangue fatto fare a tutta la Germania, a tutto il mondo?!...

L'uomo ha molto spirito e forse avrà anche una certa cultura. Chi sa che non abbia letto un recente romanzo pieno di fantasia di Bergerac: *Les événements de Pontac*. Figura questa una città marittima di Francia, nella quale capitano d'improvviso dei corsari finti che la occupano, vi mangiano, vi bevono, vi prendono danaro, intimidiscono le autorità.... come quelle di Koepenick. Il *maire* di Pontac riesce a telegrafare al ministero dell'interno, e dopo un paio d'ore, dal ministero gli rispondono: "Pontac dipende da quello della marina „ Il *maire* riesce a telegrafare al ministero della marina; e qui si impone la preoccupazione: "dei corsari?... di quale nazionalità?... bisognerà sentire il ministero degli Esteri!... „ Intanto passano le ore, e quando, finalmente, cento uomini e un capitano — non quello di Koepenick — arrivano a Pontac, i finti corsari hanno compiuta la loro impresa e si sono imbarcati e allontanati.

Da noi, in questi giorni, si potrebbe scriverne uno per dimostrare quanto sia facile provocare tra Genova e Milano una mezza *degringolade* nelle Borse mettendo in mostra tutto un fantastico macchinario per sorprendere ed impedire una campagna al ribasso, che non avrebbe prodotti, probabilmente, uguali effetti se lasciata a sè stessa.

31 ottobre. *Spectator.*

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
.... è veramente un ottimo ed *efficacissimo preparato*.
Lapponi, medico di S. S. Pio X.

★ ★ ★ Usate soltanto il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD invece delle falsificazioni fraudolenti.

Fot. C. Scolik di Vienna.

Feld-maresciallo von Schönaich,
nuovo ministro della Guerra.

Fot. Jelussich, di Fiume.

Barone Lexa von Aehrenthal,
nuovo ministro degli Esteri.

La presente situazione in Austria-Ungheria.

I nuovi ministri degli Esteri e della Guerra.

Vienna, 29 ottobre.

Da otto giorni vanno succedendo nella Monarchia austro-ungarica delle cose meravigliose, che fanno trasecolare l'opinione pubblica al di qua e al di là della Leitha.

Ministri, che fin poco fa parevano saldi al loro posto, sono stati sbalzati dai loro seggi; l'idillio fra corona e nazione, e governo e nazione, in Ungheria, che durava dallo scorso aprile, è stato bruscamente interrotto proprio mentre a Budapest si festeggiava con grande solennità il ritorno in patria delle ossa del grande ribelle Rakoczy; la questione militare, che pareva messa finalmente da parte, è ritornata a galla; in una parola la confusione del passato ritorna a regnare sovrana nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero e in quelli formanti parte della corona di Santo Stefano.

Io mi guarderò bene dall'annoiare i lettori dell'ILLUSTRAZIONE col narrar loro le varie fasi di queste ripetute crisi. Tanto, che ci sia Goluchowski oppure Aehrenthal al potere, le cose non mutano affatto: io ha detto lo stesso *Fremdenblatt*, che è l'organo del Ministero degli Esteri.

Ma allora, perchè questo cambiamento di persone? Se le cose non dovevano mutare, tanto poteva rimanere anche il conte Goluchowski. Almeno così vanno mormorando i portavoce dei circoli militari, che vedrebbero di buon occhio un'occupazione della Macedonia e dell'Albania e magari anche una guerra con l'Italia. All'incontro gli organi ufficiosi s'affannano a ripetere, che undici anni di servizio non sono una bagatella e che ora il conte Goluchowski ha tutte le ragioni di sentirsi stanco.

Difatti, penso io, a furia di ripetere per undici anni alle Delegazioni sempre la stessa cosa, c'è da stancarsi per forza; e se il conte Goluchowski dice ora di averne abbastanza, mi pare che in fondo non ha poi tutti i torti. Io, per esempio, non so ricordare una delle sue numerose esposizioni di politica estera, le quali non abbiano avuto per motivo dominante le seguenti constatazioni: la Triplice esiste e funziona magnificamente e in pieno accordo colla Duplice per la conservazione della pace in Europa. La quale poi non è turbata nemmeno nei Balcani, anzi nemmeno nella sciagurata Macedonia, benchè ivi bulgari e greci continuino a scannarsi a vicenda. Di fronte a questo piccolo inconveniente abbiamo l'opera di riforma, concretata dalle potenze, perfettamente d'accordo fra di loro nel voler conservato lo statu quo in Macedonia e l'integrità dell'Impero ottomano.

Quasi dello stesso pensiero dicono che sarà anche il barone Lexa von Aehrenthal. Difatti qualche cosa di simile egli l'ha già detto a un giornalista, che l'ha intervistato questi giorni, e la stampa ufficiosa è rimasta ammirata dell'acume diplomatico del nuovo ministro, il quale non per niente è stato tanto tempo in Russia e il quale — secondo quanto narrano alcuni — avrebbe anche la buona qualità di essere un po' sordo.

In Austria-Ungheria questa pel ministro degli esteri potrebbe essere una dote non trascurabile ed io credo anzi che sia quella che più ha influito sulla sua nomina. Pensate; se il conte Goluchowski si fosse trovato nelle stesse condizioni, avrebbe potuto continuare a rimaner al suo posto, malgrado le invettive dei membri della Delegazione ungherese. Essendo sordo, non avrebbe potuto udirli e quegli altri avrebbero potuto sbizzarirsi fino all'infinito.

*

Non così semplice invece è la questione del ritiro del ministro della guerra Pitreich. Qui l'affare è già più imbrogliato e da quanto sembra non ne capiscono un accidente gli stessi circoli ufficiosi, i quali vanno pubblicando in proposito dei bollettini e dei comunicati dove si contraddicono ogni momento. In realtà pare che le cause di questo ritiro sieno in fondo le stesse che provocarono le dimissioni del capo di Stato Maggiore Beck, vale a dire quelle benedette manovre combinate in Dalmazia, intorno alle quali s'è fatto tanto chiasso.

Si dice dunque che quelle manovre, svoltesi alla presenza dell'arciduca ereditario, non diedero quei risultati che tutti s'aspettavano. Badate anzitutto che si trattava di dimostrare in modo evidente, alla presenza dell'erede al trono, che l'esercito e la marina dopo i crediti straordinarî di 400 e più milioni, votati a suo tempo dalle Delegazioni, erano in grado di respingere un eventuale attacco italiano sulle coste della Dalmazia.

Ora le cose pare che siano andate alquanto diversamente; noi — e per "noi„ intendo dire naturalmente quei poveri reggimenti che ebbero il cómpito di fare la parte degli italiani sulle coste della Dalmazia — invece di essere battuti, come era nell'intenzione di chi organizzò le manovre, noi fummo i vincitori.

Lascio pensare la disillusione, che produsse in tutti e specialmente nell'erede al trono questo esito inaspettato. L'arciduca Francesco Ferdinando non mancò di esprimere chiaramente il suo rammarico in proposito, costringendo così il capo di Stato Maggiore ad abbandonare il suo posto e rendendo in pari tempo attento il ministro della Guerra della necessità di un pronto riparo agli inconvenienti risultati da quelle manovre.

Gli inconvenienti all'incirca erano questi: i cannoni costruiti coi crediti straordinarii erano senza soldati che li maneggiassero, e i soldati mancavano, perchè l'Ungheria non voleva consentire ad aumentare il contingente delle reclute, se prima non venivano introdotte la lingua ungherese e le insegne ungheresi nei reggimenti di stanza in Ungheria.

Ed ecco in questa guisa ritornata sul tappeto l'eterna questione militare, che si trascina da anni, fomentando la discordia fra le due parti dell'Impero e provocando una crisi dietro l'altra. Il Pitreich, non potendo ridurre a più miti consigli il Governo ungherese, dovette ritirarsi e probabilmente per lo stesso motivo o tosto o tardi dovrà ritirarsi pure il suo successore, il feld-maresciallo von Schönaich, di cui si dice che sia un mangia-ungheresi arrabbiato. Il guaio è che gli ungheresi sono un osso duro da digerire e di ciò deve essersi già accorto il nuovo ministro della guerra, il quale è costretto ad entrare in carica proprio nel momento in cui gli ungheresi festeggiano con tanta pompa il trasporto *in patria* delle ossa di Rakoczy e dei suoi compagni d'esilio, ossia di coloro che furono i più tenaci nemici dell'attuale dinastia e che per combatterla chiamarono persino i turchi in loro soccorso.

Il ministro Schönaich ha voluto inaugurare la sua attività, dichiarando che il dualismo fondato sulle leggi del 1867 è pur sempre la base su cui riposa la Monarchia austro-ungarica. Forse in teoria il ministro avrà ragione; in pratica però, mi pare, che abbia ragione piuttosto quel giornale che, commentando stamane le sue dichiarazioni, osservava melanconicamente che il dualismo esiste solo nelle frasi dei ministri comuni e che veramente abbiamo invece un doppio monismo, ossia ciascuna parte fa il comodo suo in barba a tutte le leggi del 1867 e non ha più nulla di comune coll'altra.

FRANCO CABURI.

Le ossa di Rakoczy in Ungheria.

Nei giorni 27 e 28 ottobre il patriottismo ungherese, dal confine di Orsova a Budapest e Kaszo, ha celebrato con pompa ufficiale e popolare il ritorno da Costantinopoli in patria delle ossa di Rakoczy e di altri patriotti ungheresi, morti nell'esilio dopo avere tenacemente lottato contro la dinastia imperante.

Da Budapest il nostro corrispondente ci ha mandate sulle patriottiche feste magiare splendide fotografie, che formano due belle pagine di questo numero.

Due anni addietro il Tisza, primo ministro ungherese, nella speranza di ottenere che il Parlamento di Budapest votasse i crediti necessarii all'aumento di 22000 reclute annuali nell'esercito ungherese e quelli necessari al rinnovamento totale del materiale dell'artiglieria ungherese, persuase Francesco Giuseppe a firmare un rescritto, nel quale era detto che il re apostolico d'Ungheria per andare incontro al desiderio ardentissimo dei patriotti ungheresi e per cancellare dolorosi ricordi del passato, consentiva che i resti del Rakoczy e dei suoi congiunti e compagni fossero inumati in terra ungherese. Gli ungheresi mangiarono la foglia, e, pur mantenendo la loro posizione di battaglia di fronte alla domanda di nuovi crediti, tennero stretta la concessione che il rescritto reale rendeva irrevocabile. Oggi, finalmente, il voto della nazione è esaudito: e oggi, col partito dell'indipendenza al potere, l'ingresso delle ceneri del principe di Transilvania in Ungheria segna il trionfo della potenza magiara di fronte all'Austria.

Nel secolo decimosettimo, quando in Ungheria imperversava la reazione cattolica austriaca contro il protestantesimo che, al fine fiaccato, lasciava libero il campo

Dare a piccole dosi, e sotto una forma intieramente assimilabile, il fosfato di calce, di cui tutti i fanciulli hanno un gran bisogno, questo è **"Phosphatine Falières.„** lo scopo ottenuto colla Il fosfato di calce, che entra nella composizione di questo eccellente alimento, è preparato secondo un procedimento speciale, e non si trova in commercio.
Diffidare delle contraffazioni.

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

I magnati ungheresi.

Il clero.

alla Chiesa di Roma, sui monti di Transilvania i principi della casa di Rakoczy, i quali dominavano anche su parte dell'Ungheria, tenevano accesa la fiaccola delle libertà nazionali ed infondevano nei loro seguaci sempre nuove energie per esercitarli alla difesa di queste libertà. E mentre nell'Ungheria imperiale la lingua della nazione era quasi bandita dai dominatori, nelle terre irrigue e sui monti dell'Erdeli Ország, nella Corte dei principi e nel popolo, lingua, amministrazione, insegnamento, si mantenevano ungheresi. La luce che dall'Oriente si diffondeva nella pianura della Theiss era troppo viva per essere tollerata dai dominatori, che un giorno accusarono Francesco Leopoldo Rakoczy II di avere spinto gli ungheresi alla ribellione contro la casa d'Austria, lo arrestarono e lo privarono dei beni di famiglia. Rakoczy riuscì a fuggire, si mise, nel 1703, alla testa dei malcontenti ungheresi, si fece proclamare sei anni dopo principe di Transilvania, e fronteggiò per dieci anni gli eserciti imperiali.

A Trencsén, sulla Waag, lo stendardo del Rakoczy cadde per sempre nella polvere e la pace di Szatmár-Németi piegò gli ungheresi alla sottomissione. Rakoczy fuggì in Francia, poi si ritrasse in Turchia, e morì l'8 aprile 1735 a Rodosto.

Gli eroismi del Rakoczy commossero profondamente gli animi dei contemporanei e diedero vita ad una ricca letteratura, prevalentemente poetica. Paolo Rádai (ricorda Giuliano Bonacci in una bella lettera da Fiume al *Messaggero*) inviato più volte dal principe in missione diplomatica, si dedicava alla lirica religiosa; Clemente Mikes, del quale gli ungheresi hanno in ogni tempo ricordata e celebrata la fedeltà e il leale attaccamento al principe nella prospera e nell'avversa fortuna, piangeva, nelle sue lettere sull'esilio, le sventure della patria. Ed ai canti dei protestanti ungheresi perseguitati dall'Austria e gemenli nelle galere di Trieste, facevano eco poco più tardi le canzoni epiche e liriche nelle quali erano celebrati gli eventi dei quarant'anni di storia ungherese, nei quali furono combattute le guerre del Tökölì e del Rakoczy. Ma la canzone lirica prevalse di gran lunga sull'epica: non la lotta, non la sperata vittoria, non le armate falangi oppugnanti gli eserciti imperiali accendono la fantasia di Giorgio Veres, il semplice soldato del principe di Transilvania, o quella dell'autore della *Canzone di Rakoczy*, il celebre inno nazionale della libertà. Se Giorgio Veres

Il corteo a Budapest — 28 ottobre.

IL SOLENNE RICEVIMENTO DELLE OSSA DI FRANCESCO RAKOCZY IN UNGHERIA (fot. F. Vilag-Lapja, di Budapest).

ha tramandato a noi una cronaca vereggiata delle guerre nel Rakoczy, egli potè trarre dalla propria lira gli accordi più inspirati e più commoventi solo dopo la pace di Szatmár-Németi e la sottomissione degli ungheresi; e la *Canzone di Rakoczy* non contiene l'eco di squilli vittoriosi, ma esprime la disperazione che invase le falangi della libertà dopo la rotta di Trencsén. I patriotti ungheresi, anche nei tempi più tristi del servaggio, hanno mantenuto vivo il culto di Francesco Rakoczy e dei suoi compagni, hanno tratto dal ricordo della grande lotta, da questi magnanimamente sostenuta per la libertà, alimento alle loro speranze per il futuro. Ai nostri giorni Coloman Thaly ha fatto rivivere nei suoi libri, infiammati dal più ardente patriottismo, le figure degli eroici combattenti, riabilitandone la memoria ed esprimendo il desiderio, divisa dalla nazione intiera ed oggi sanzionato da un decreto reale e dal fatto, di vedere ricondotte le loro ossa dalla terra dell'esilio nella terra dei padri.

La testa del corteo.

Il carro funebre.

IL SOLENNE RICEVIMENTO DELLE OSSA DI FRANCESCO RAKOCZY IN UNGHERIA. — 27-28 ottobre (fot. F. Vilag-Capja, di Budapest).

MASSIMO GORKI E LA SIGNORA ANDREJEWNA.
(Fot. comunicataci da A. Crocco).

Massimo Gorki in Italia.

Le dimostrazioni fattegli a Napoli.

Massimo Gorki, il romanziere popolare che in volumi divulgatissimi ci ha data la psicologia delle infime classi russe, non ha bisogno di speciale presentazione. Sono note le persecuzioni remote e recenti che lo hanno colpito in Russia, sono note le vicende, le peripezie del suo viaggio nella Repubblica Nord-Americana, dalla quale ha ora trasmigrato in Italia, sbarcando, con la propria compagna signora Andrejewna a Napoli, dove gli operai gli hanno fatte clamorose dimostrazioni, fino a volergli distaccare i cavalli dalla carrozza, e dove in un grande *meeting* in favore della causa rivoluzionaria russa, egli ha potuto constatare la generosa impulsività con la quale il nostro popolino si butta nelle agitazioni lumeggiate da un ideale come quello che infiamma i patriotti russi.

Massimo Gorki va riempiendo ora diversi giornali italiani con sue impressioni sul suo soggiorno, pieno di delusioni, in mezzo ai repubblicani degli Stati Uniti; e restando a Napoli e in Italia si propone di studiare il nostro popolo — da lui già osservato, attraversando l'Oceano, nelle masse di emigranti italiani che rimpatriavano — e si propone di dedicare qualche volume alla psicologia delle classi lavoratrici italiane.

Diamo il ritratto di lui e della sua compagna, fatto poco prima di lasciare l'America, ed anche una fotografia della dimostrazione fattagli al grande *meeting* di Napoli domenica scorsa.

Le esercitazioni navali a Taranto.

Esercitazioni e non *manovre* ha voluto il ministro della marina, Mirabello, che si chiamassero quelle avvenute dal 10 al 28 ottobre fra Taranto e la costa sicula nel mare Jonio. Le fantasie erano corse; gli specialisti in naumachia da tavolino ed, in politica internazionale a fondo guerresco vi vedevano già il contrapposto voluto dall'Italia a quelle esercitazioni navali austriache che dalle scogliere dalmate dell'Adriatico avevano fatto tremare pel rombo dei cannoni i vetri delle case dove passavano le vacanze i dolci letterati italiani sulla costa riminese. Invece non si è trattato che di *esercitazioni*, predisposte e fatte non con un supposto obbiettivo guerresco, ma specialmente per valutare alla prova le qualità tecniche dei nostri mezzi di difesa costiera e navale. Le esercitazioni nelle acque di Taranto cominciarono il 10 ottobre al sorgere del sole, si svolsero fino al 14 di fronte a Taranto: poi le squadre si avvicinarono alle coste della Sicilia e della Calabria, sotto la direzione del duca Tomaso di Genova, che aveva preso imbarco sulla *Lepanto*. L'ultimo periodo di queste esercitazioni fu onorato dalla presenza del Re, che giunse il 23 da Racconigi a Napoli e quivi si imbarcò col ministro Mirabello a bordo della *Re Umberto*, facendo rotta per Taranto, dove giunse la mattina del 25, incontrato dall'*Etruria* con due torpediniere. Dirigendosi verso Taranto la *Re l'Umberto* aveva proceduto lentamente, perchè il Re aveva voluto osservare le coste della Sicilia. All'altezza di Catania tutte le navi delle tre squadre di manovra fecero esercitazioni disposte dal Re stesso, che si interessò a seguirne lo svolgimento.

Nella mattinata del 25 il Re, acclamatissimo, fece una prima visita alla città di Taranto, il cui municipio erasi affrettato a mandare un telegramma augurale alla Regina Elena a San Rossore. Il Re nella sede del Comando Marittimo tenne il ricevimento di tutte le autorità; quindi imbarcavasi sulla *Umberto I*, dalla quale assistè alle esercitazioni navali svoltesi fra Capo d'Armi e Capo Spartivento.

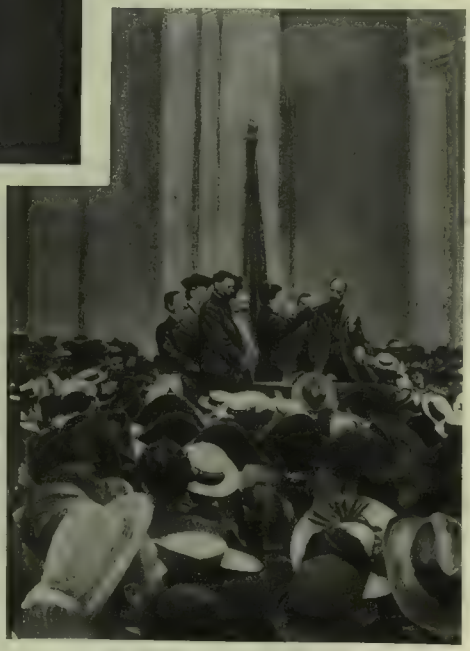
Parimente alle esercitazioni di attacco contro Taranto, del 26 e del 27 assisteva il Re dall'alto del fanale nell'isola San Paolo, e il Principe Tommaso dal caccintorpediniere *Fulmine*.

Il Re quindi sbarcava di nuovo a Taranto, ne visitava l'arsenale, trattenendovisi un'ora e mezza, poi visitava la nuova caserma d'artiglieria, l'ospedale marittimo minutamente; e più tardi il Museo ed il Municipio, d'onde recavasi poi a piedi a Castel Sant'Angelo dove era pronta una lancia che riconducevalo sulla *Re Umberto*. Il 28 il Re assisteva, parte da bordo della *Iris*, parte da bordo della *Lepanto*, ai tiri in moto a piena carica, che diedero eccellente risultato; quindi tutte le navi sfilavano con splendido effetto davanti alla *Lepanto*, che dopo il bellissimo sfilamento delle torpediniere, passò di prora girando intorno alle forze navali tenendo alzato a riva il segnale: "Sono contento della vostra manovra„ mentre le navi eseguivano salve.

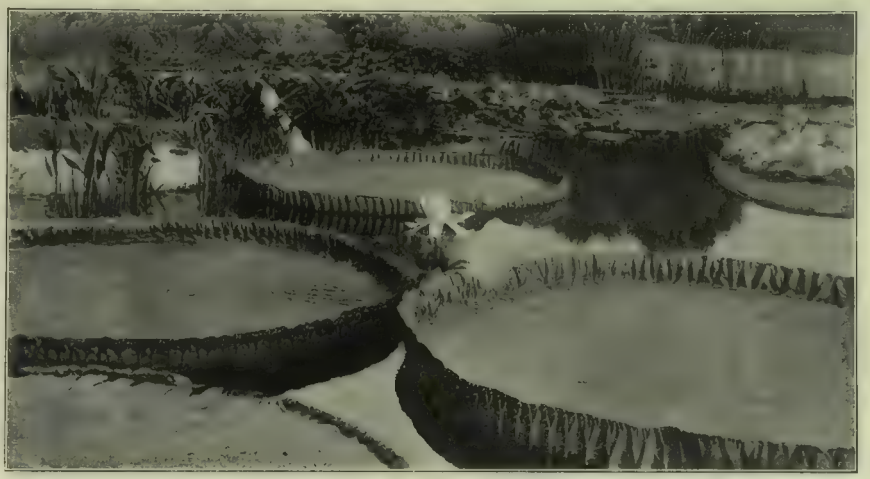
La *Lepanto* quindi si diresse all'ancoraggio, ed il Re passò a bordo della *Re Umberto*, che lo sbarcò a Taranto, dalla cui stazione partì la sera stessa del 28 per San Rossore. Tutto procedette splendidamente, e la sintesi di queste esercitazioni è nel seguente *ordine del giorno*, che l'ammiraglio Duca Tomaso di Genova, direttore superiore delle esercitazioni, diresse a tutte le forze che vi avevano preso parte:

"S. M. il Re ci ha fatto l'alto onore di presenziare ad un intero periodo di esercitazioni e, dopo avere assistito alle evoluzioni delle Squadre, al finto attacco della Piazza di Taranto, all'impiego dei Sommergibili, al tiro a bersaglio in moto di una divisione, ed avere infine passato in rivista le forze navali, si è degnata esprimermi il Suo alto compiacimento per il progresso raggiunto dalla nostra preparazione militare e per il modo lodevole col quale furono eseguite le suddette esercitazioni sia dalla Forza navale, sia dalla Piazza marittima di Taranto e particolarmente per la perizia dimostrata nei tiri al bersaglio e nelle manovre dei Sommergibili.

"Fiero di potervi trasmettere una novella prova della fiducia che il nostro Sovrano ripone in voi tutti, Ufficiali, Sott'Ufficiali, Graduati e Comuni di terra e di mare che da me dipendeste nelle attuali esercitazioni, sono certo che questo agognato compenso delle vostre fatiche vi farà perseverare nella via del dovere per sempre corrispondere al cómpito vostro in ogni evenienza„.



GORKI PARLA AGLI OPERAI DI NAPOLI NEL "MEETING„ DEL 28 OTTOBRE.
(Fot. Crocco Egineta).



LA FIORITURA DELLA "VICTORIA REGIA„ NELLA VILLA DEL CONTE LANZA DI MAZZARINO A PALERMO.

Il conte Lanza di Mazzarino di Palermo, quest'anno, ha ottenuto dalla cultura della *Victoria Regia*, in un laghetto della sua splendida Villa ai Leoni, una meravigliosa fioritura. Su questo bellissimo risultato, ecco ciò che ci scrive da Palermo l'amministratore della Casa Mazzarino:

" Mi permetto inviarle una fotografia della pianta in fioritura, certo che pubblicandola nell'ILLUSTRAZIONE farà cosa gradita agli assidui ammiratori del suo giornale.

" Da quattro anni il conte Lanza di Mazzarino, ottenuti i semi dal prof. Berzi, direttore di questo R. Orto Botanico, ha con indefesso studio coltivato tra la *Ninphaea*, il *Nelubium*, il *Papyrus*, ecc., la *Victoria Regia*, la quale fiorì pure in Palermo nel 1857 nella Villa del R. Orto Botanico per lo zelo del direttore del tempo, prof. Agostino Todaro, come riferisce il Parlatore nel *Monitore Toscano* N. 218 del 1859. È da allora che non si è più ottenuta la bella fioritura delle *Victorie Regie*. Quest'anno per la favorevole temperatura dei primi di luglio la pianta sviluppava la sua prima foglia caratteristica che raggiunse un diametro di metri 0.93, la seconda di metri 1.10 e le altre di metri 1.40.

" Al 5 agosto dopo sbocciata la sesta foglia con grande soddisfazione di tutti i cultori della nostra flora e con giubilo del giardiniere addetto alla speciale cultura, signor Mariano Urso, si vide comparire il primo fiore bianco avorio in principio ed emanante un soavissimo odore. Il giorno dopo allo spuntare del sole si chiuse e riaperto la stessa sera avea all'esterno un colore delicato di rosa ed all'intorno delle corolle di rosa lilla. Al primo fiore se ne aggiunsero altri quattro magnifici per colori, per grandezza, per fragranza, e furono l'ammirazione degli amatori della Conca d'Oro. „

Ringraziando per questa graziosa partecipazione, avvertiamo che l'ILLUSTRAZIONE ebbe ancora nel numero del 29 novembre 1891 la ventura di illustrare e descrivere una bella fioritura di *Victoria Regia* avvenuta allora nell'Orto Botanico di Pavia, dove il direttore professore Briosi riuscì a far costruire una serra acquario, che fu propizia allo sviluppo di rare *ninphee*, e la cui superficie si vide coperta da dodici colossali foglie della *Victoria*, scoperta dai botanici appena 105 anni sono, e ritenuta quasi esclusiva della flora dell'America del Sud.

GLI EX-DEPUTATI OPERAI DELLA DUMA PROCESSATI A PIETROBURGO (fotografia comunicataci da A. Daziaro, di Pietroburgo) (v. a pag. 436).

LA SCUOLA FEMMINILE ITALIANA INAUGURATA IN SMIRNE DALL'AMBASCIATORE ITALIANO.

Edificio della scuola femminile.

Kiamil Pascià, governatore generale di Smirne

Il console generale d'Italia.

Il marchese Imperiali di Francavilla, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Fot. G. Lagnello, di Smirne.

L'ambasciatore d'Italia. Il console generale. Il contrammiraglio Said-Pascià insieme ai comandanti e agli ufficiali del *Flavio Gioja* e dello stazionario *Archimede*.

Il 8 ottobre è stato solennemente inaugurato in Smirne un grandioso ed elegante edificio eretto ad uso di scuola femminile a spese della *Associazione Nazionale per la protezione dei Missionari italiani*. La cerimonia ebbe luogo sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano in Costantinopoli, Marchese Imperiali di Francavilla, e con l'intervento del governatore generale, Kiamil Pascià, di tutti gli alti funzionari ottomani, dei rappresentanti consolari italiani e degli stati maggiori ed equipaggi delle RR. Navi *Flavio Gioja* ed *Archimede*. Questa festa e la presenza dell'ambasciatore italiano furono occasione a dimostrazioni indimenticabili di affetto verso la patria da parte di quella nostra importante colonia ed a manifestazioni lusinghiere da parte delle autorità ottomane e di tutta la popolazione, tali da costituire una prova veramente confortante dei progressi della nostra influenza in quella regione.

Diamo la riproduzione della facciata dell'edificio, opera dell'ing. Molli di Torino, nonchè i ritratti del nostro ambasciatore, del console generale a Smirne cav. Toscani, e del governatore generale Kiamil-Pascià. Diamo pure la riproduzione di un gruppo nel quale figurano i nostri rappresentanti con il contrammiraglio Said Pascià, aiutante di campo del Sultano; ed i comandanti ed ufficiali delle RR. Navi *Flavio Gioja* ed *Archimede*.

Primo episodio. — Scena I fra Corrado Brando (Ermete Zacconi) e Virginio Vesta (Ciro Galvani).

Episodio secondo. — Scena d'amore fra Corrado Brando e Maria Vesta (Ines Cristina).

"PIÙ CHE L'AMORE" DI GABRIELE D'ANNUNZIO AL TEATRO COSTANZI DI ROMA (disegni di G. Amato, da schizzi di E. X.).

SCUOLA ITAL. PER L'ETÀ CONTEMPORANEA · ISTITUTO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE · MARCHE

PIÙ CHE L'AMORE, tragedia di GABRIELE D'ANNUNZIO.

L'articolo preventivo su *Più che l'amore* di Gabriele d'Annunzio, che, con fervore di amico, scrisse Ettore Moschino, prima della rappresentazione, e l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pubblicò la scorsa settimana, chiudeva col fidente augurio che Roma decreti all'opera nuova del grande nostro Poeta il trionfo. E tutti lo pensammo e sperammo con lui. Roma stessa, nella quale in questi giorni la vita politica sonnecchia, era desta tutta nell'attesa dell'avvenimento artistico. Ad ogni levar di sole, ad ogni tramonto, l'uno o l'altro giornale dava in balia all'avida curiosità qualche nuova indiscrezione sulla tragedia futura; e con la premessa che nulla si doveva dire, che si voleva lasciare al pubblico la primizia delle impressioni, tutto si diceva, o se non si diceva tutto si lasciava intuire attraverso il sottilissimo velo di qualche reticente puntino. La figura del protagonista, dell'indomito ed impaziente esploratore Corrado Brando, un italiano della razza del Caboto, era già presente prima che comparisse personificata innanzi a noi da Ermete Zacconi, ed aveva agli sguardi dello spettatore futuro grandiosità e purezza di linee, perchè gli indiscreti lasciarono nell'ombra il delitto vile, che avrebbe appannato secondo gli uni, distrutto secondo altri la grandiosità dell'eroe, onde più che pararla, si preparò la sorpresa urtante che condusse a una catastrofe questo lavoro, pieno di bellezze e di architezze, sprezzante di ogni misura, di ogni prudente preparazione teatrale, di ogni norma, di ogni legge, di ogni morale. La platea del Costanzi ha urlato rivoltata contro la apparente o reale glorificazione del delitto e altre la imiteranno, ma anche fra gli urli di proteste, fra i ruggiti, l'opera emergerà granitica ed intatta come la roccia, che le onde hanno schiaffeggiato, vilipeso e coperto, durante la bufera.

Corrado Brando, la figura che Gabriele d'Annunzio ha collocato nel centro del suo nuovo lavoro, è una figura inquieta ed inquietante, ma è nondimeno una figura proporzionata in tutte le sue membra, vibrante in ogni suo muscolo, che ha la tensione dello sforzo in ogni fibra del suo corpo, e irradia la volontà tenace nel suo viso leonino. Se non che si è presentata senza le astuzie del drammaturgo, troppo di fronte, ed è troppo loquace, e parla di sè stesso, come altri solamente potrebbe farlo, ma non lui. Però egli si rivela tutto. Nelle due lunghe ore, durante le quali sta dinanzi all'spettatore, e il suo fato tragico si compie, non una ruga della sua anima ci è nascosta e tutta la insolita vita di lui si mostra apertamente, colla più grande evidenza, animata dai vivi contrasti delle luci e delle ombre. Non appena si trova dinanzi al pubblico egli si definisce con pochi tratti: "Sono di quelli che portano dentro di sè la bestia selvaggia e, lontani dal deserto, nella ressa degli uomini, non hanno altra scelta se non la cupidigia e la mortificazione, tra il crimine e l'ignavia". Ma non è solo il suo carattere che ci è spiegato da lui stesso e dall'amico, dal fratello di elezione Virginio Vesta, è la sua vita intera che incomincia limpida e fidente come le limpide giovinezze dei fiumi destinati poi a insozzarsi nel contatto delle città e a scendere poi infetti e fangosi al mare, alla morte purificatrice:

"Corrado, ti ricordi di quella stanza che avevamo in due nelle vicinanze dell'Istituto Tecnico a San Pietro in Vincoli quando andavamo a scuola?" — chiede Virginio a Corrado; e i due amici rievocano quelli anni di purezza, quando visitavano con adorazione di mistici il *Mosè* di Michelangelo, e mettevano il loro avvenire su quelle ginocchia di pietra, e riontrando fra le quattro pareti misere, la loro povertà pareva ad essi sublime.

Virginio si preparava a diventare ingegnere delle acque, Corrado architetto.... Ma l'Africa toglie Corrado alla sua professione — o piuttosto allarga il suo ideale — vuol divenire l'architetto di una nuova Roma nel cuore del Continente Nero, — e accende nuove fiamme nelle sue vene, toglie al suo spirito quella vernice di simulazione che dà la così detta vita civile, e rompe ai suoi istinti le briglie ed il giogo: il senso morale e il rispetto alla legge. Ma ne fa nel tempo istesso un eroe. Un eroe? In verità quale eroismo compie Corrado Brando? Assai vaghi sono gli accenni che ne fa lui soltanto. E dobbiamo credergli sulla parola. Per aprirsi il varco egli, nella terra lontana, ha messo a ferro e fuoco le tribù....; a Olda, sopraffatto dal numero, atterrato, disarmato, stretto in un cerchio ostile, si sollevò sul cumulo nero degli uccisi e disse pacato: "Io sono un demone e voi non potete farmi nè soffrire, nè morire", e cantò e rise nella tortura, vide colare il suo sangue, udì scricchiolare le giunture delle sue ossa, ma non smise il canto e il sorriso, sempre guardando i carnefici, che sgomenti non sostennero il suo sguardo, abbandonarono la persecuzione, si sottomisero al demone.... Altro lotte egli ha certo sostenuto contro gli uomini, contro le febbri, contro il dolore e la disperazione, dominatore sempre degli uomini e degli eventi. Ed è tornato in patria; ma la febbre dell'esploratore e del dominatore lo ha ormai preso; egli ha nelle narici quell'odore d'Africa che non abbandona più il cervello di chi l'ha fiutato una volta.... E ha un sogno che lo attrae con tutte le sue forze. A Burgi, sulla via del Daua, dove Eugenio Ruspoli è caduto, egli vuol andare e ritrovare le sue tracce, ma andar più oltre, assai più oltre, risalire il Daua, e sciogliere l'enigma del fiume Omo.... Ma nella terra Roma dei politicanti e degli affaristi non trova che promesse vuote e scherno. Egli si vergogna di esser divenuto il commediante del suo ideale segnato a dito dagli oziosi. "L'uomo dalle spalle quadre" dicono; l'uomo del Giuba che il capo della spedizione, invidioso della sua gloria, ha molto lodato per la sua abilità di cucinare la carne di ippopotamo, e nel cucire le ferite ai negri collo spago.... E in attesa di tornare in Africa sale e scende le scale dei Ministeri e della Società geografica, e passa le notti nelle bische per veder di vincere o di barare alcune di quelle migliaia di lire che l'ingrata patria gli nega e che pur gli bisognano pel fornimento.

Ma non tutti lo schernisconо. A Roma, ha ritrovato pure l'amico, il fratello, Virginio Vesta, l'ingegnere delle acque, che compie l'opera sua benefica e moderna con fervore d'artista, di poeta, e sente in Corrado la forza di dominazione, che soggioga la sua anima mite. E accanto a Virginio ha trovato ancor più, ha trovato l'amore: l'amore che si dona senza secondo fine, che tutto dà e nulla chiede; la purezza che si immola all'uomo più degno: Maria, la sorella di Virginio, "un essere che comunica con tutte le cose più delicate e più fresche e le rivela in ogni suo movimento e col filo della sua semplicità conduce ogni giorno il fratel suo che l'adora al secreto della poesia."

Ma l'uomo segnato dal destino non può arrestarsi per il fascino di quella purezza che gli si è donata; una legge invincibile, al disopra di ogni legge umana, lo avvince e lo trascina. Un demone egli ha in sè, e lui a cui tutti ubbidiscono è schiavo di questa potenza occulta, invincibile. La terra lontana, la carovana che lo attende sul limitare del deserto...; ecco il sogno...; il danaro accumulato, davanti all'ignobile usuraio, al baro, nella bisca fumosa, ecco la tentazione. Quel danaro sta fra il sogno e la sua realizzazione; perchè non dovrà egli farlo suo? Ma il baro, il biscazziere, l'usuraio...? La vita di colui non vale quella di un lupo, perchè la specie del lupo si fa ogni giorno più rara, mentre la genia di colui si moltiplica ogni giorno; nell'ignominia, brulica e striscia, infetta tutto quello che tocca, insozza tutto quel che divora. Così ragiona il demone tentatore; e l'uomo segnato dal destino si pone al disopra di ogni legge; al disopra del bene e del male, e insegue il biscazziere, il baro, e lo annienta prima colla potenza magnetica del suo sguardo, e poi lo strozza, colla tranquillità di chi compie un atto di giustizia. "Indice e pollice: voi correggete la fortuna; pollice e medio: io l'affretto."

Affretta la fortuna, o la sopprimo? Gabriele d'Annunzio non ha voluto dire la parola dell'enigma. Quando scende la tela sugli eroismi, o sui misfatti, di Corrado Brando; questi accanto al suo fido domestico sardo Rudu sta preparandosi a vender cara la vita, a opporsi ai rappresentanti della legge. Il domani di Corrado Brando ci è ignoto.... Solo resta il ricordo inquietante della sua morale demolitrice e corroditrice delle norme su cui la società umana fonda la propria esistenza. Ma Gabriele d'Annunzio non ha voluto agitare certo lo stendardo della rivolta, pago di suscitare emozioni e discussioni e di abbagliare collo splendore di una forma, di cui egli è sempre il signore; e di aumentare la collezione dei suoi personaggi favoriti, ispirati alla teoria del Nietzsche, a cui ritorna in quest'opera come al *leitmotif* della sua personalità artistica. Al nostro egregio collaboratore Scipio Sighele il compito di esaminare anche Corrado Brando davanti alla psichiatria, come ha fatto con tanta sapienza per altri personaggi della vasta e varia opera d'Annunziana. Noi qui dobbiamo considerare l'opera d'arte.... davanti al pubblico.

*

Più che l'amore è non solo un ritorno all'idea del superuomo, ma bensì ed anzi più alla maniera delle prime tragedie d'Annunziane: *La città morta*, *La Gioconda* e *La Gloria*. Dopo essersi gradatamente avvicinato alle esigenze del pubblico di un teatro colla *Francesca da Rimini*, *La figlia di Iorio* e *La fiaccola sotto il moggio* pare sia stato preso all'improvviso da respirazione, da pentimento. Una voce interna gli ha forse sussurrato — un demone forse, come quello del suo eroe — di aver troppo imbrigliato la foga dei suoi pensieri, di aver rattenuto soverchiamente il torrente delle immagini, in omaggio alle impazienze degli spettatori, per un'ottica speciale che ha la sua legge nell'abitudine; ed è tornato sopra i suoi passi, per ritrovare la propria personalità intatta senza intrusioni, senza concessioni. Gabriele d'Annunzio può permettersi questo, e la critica deve essere assai cauta nel giudicarlo. Forse verrà giorno che quest'arte troverà orecchi più pazienti e più sapienti, come è avvenuto per Wagner. Sono state necessarie due generazioni perchè il nostro senso musicale si abituasse a ricercare frammezzo al labirinto delle armonie, ai ricami intrecciati delle orchestre la nobiltà espressiva dei ritmi e delle melodie, a comprendere il misterioso legame fra le profonde voci delle anime e quelle delle cose, a sentire col Maestro.

Più che l'amore si stacca assolutamente da ogni altra opera di teatro che non sia dello stesso d'Annunzio, e più d'ogni altra è insolita per la tecnica e il contenuto. L'autore dice già d'esser voluto uscire dalla via battuta, chiamando i due atti due episodî. In realtà per lo spettatore ogni atto-episodio è alla sua volta l'unione di più episodî, non tutti necessarî, qua e là ingombranti ed inutili. Un filo spirituale certo li congiunge, nell'idea dell'autore, ognuno projetta un raggio di luce sull'ambiente, sui caratteri, sullo svolgimento dell'azione; ma il filo è troppo sottile, la luce troppo lieve, e i sensi del pubblico non li percepiscono. Un giorno tutte le antologie si impadroniranno di quel brano di magnifica prosa poetica, che esalta la poesia e la potenza dell'acqua, e l'opera di chi la trasforma in linfa benefica; ma dal palcoscenico tutto quello splendore di immagini parve vaniloquio. Straziante, a chi la legge, è la descrizione che fa Virginio del primo incontro di lui con Maria, la sorella che gli era sconosciuta, al cappezzale del padre, che doveva morire sotto i ferri del chirurgo.... ma quale luce riversa sugli avvenimenti della tragedia? Son tante digressioni, che al pubblico, come è ora abituato, evano l'attenzione. Lo spettatore domanda un'azione che colpisca i suoi sensi, che cammini a la mèta a cui tende, una passione che si accenda davanti ai suoi sguardi, e che goma, e ché gridi....

Il primo episodio è ingombro di dilettazioni letterarie, e lo spettatore cerca faticosamente di trovare il motivo dominante, il punto da cui la tragedia piglierà le mosse, la figura e l'avvenimento a cui dovrà dedicare tutta la sua attenzione.... e solo verso la fine dell'episodio credo di averla trovata in Maria e nella sua confessione al fratello di essersi data liberamente a Corrado Brando....

Le lunghe scene del primo episodio e le incertezze dell'azione hanno stancato il pubblico; ma ogni stanchezza egli dimentica alla prima scena del secondo episodio. La tragedia si accende a un tratto, si illumina del sublime sacrificio di Maria. Si è detto che questa è la più bella scena d'amore che siasi data sul teatro; certo è fra le più belle. Maria che tutto ha dato, senza chieder nulla, ora che Corrado deve lasciarla e partire, viene, pronta, a compiere l'ultimo sacrificio. "Sono pronta. Parla. Bisogna vivere? bisogna morire? Eccomi". Ella era stata per lui più che l'amante, sempre pronta al sacrificio del suo amore e di sè stessa. "Alla fine delle mie giornate più dolci ho detto a me stessa: Preparati. Tu mi baci più forte quando mi dici addio che quando mi accogli. Ogni volta ho pensato: Come mi bacierà forte quando egli dovrà partire e quando io dovrò morire!", — E la scena tutta poesia in lei, tutta strazio e rimpianto in lui, ascende a una grande altezza lirica, quando ella gli narra il sogno della ultima notte, e il suo cammino verso la morte, rattenuta al di qua "da una voce che ha sentito salire nella sua carne più profonda, un grido senza suono...". Con queste parole lievi, ella gli rivela che non sono più

soli.... La conclusione della scena è un grido straziante e sublime; è straziante, quando nel bacio dell'addio ella sente il saluto estremo di chi è sacrato alla morte. Con questa scena d'Annunzio aveva riconquistato il suo pubblico, e il successo pareva ormai certo.

Lo scarso effetto di qualche episodio secondario non sarebbe stato bastante a raffreddare l'effetto di questi minuti di intenso godimento e commozione;... pure da questo punto il successo è disceso precipitosamente.... non già per ragioni d'arte, ma per quell'offesa al sentimento morale che nessun pubblico può tollerare. Dal punto in cui lo spettatore ha saputo con precisione che Corrado, per realizzar il suo sogno, ha ucciso l'immondo biscazziere, e lo ha derubato, ogni aureola di eroismo è sparita da lui, e la apologia che egli fa del delitto è stata accolta da urla feroci, e la possente descrizione che pur egli stesso ne fa, così possente, ha suscitato fremiti di indignazione e grida di orrore. Il senso morale di quella massa, poco prima assorta nell'ammirazione, si ridestò offesa e non volle più udir nulla, non seppe scindere la psicologia del personaggio da chi l'aveva ideato e se il Poeta si fosse trovato in quel momento fra i suoi inferociti ascoltatori, avrebbe scontato col linciaggio il delitto.... di Corrado Brando. Da questo punto, la tragedia fu recitata fra gli urli e le grida. Ma è l'opera d'arte che è stata demolita? Non credo. Le scene perverse, le scene velenose, le scene audaci sono fra le più belle e possenti della tragedia; è il loro contenuto morale, è l'idea che pare voglia minare le basi della vita sociale, che il pubblico con impeto insolito ha voluto condannare.

Ma ha avuto ragione il pubblico di confondere la personalità dell'autore con quella della sua creazione scenica? Ha scontato Shakespeare i delitti di Macbeth e della sua degna consorte? L'arte d'Annunziana è così innaturata colla persona di lui, il suo stile e le idee portano un'impronta così insolita e propria, che bisogna giustificare il pubblico per questo errore. E che tale sia basterebbe a provarlo il fatto che uno dei primi titoli scelti da Gabriele d'Annunzio, per questa tragedia era *La belva*. E male fece a non conservarlo; meglio era di *Più che l'amore*, che non abbraccia tutto il contenuto della tragedia; e non definisce la natura del protagonista. Corrado Brando è l'uomo che avendo in sè le energie proprie degli eroi, a contatto colla selvaggia vita primitiva, nelle foreste e nei deserti dell'Africa, ha riacquistato gli antichi istinti di crudeltà della progenie umana. Così il mite animale domestico riacquista gli istinti felini quando è abbandonato alla vita selvaggia, all'aspra lotta per l'esistenza. Bisogna considerare quindi in Corrado Brando l'eroe che l'Africa prima ha rifatto selvaggio, e le insidie della vita civile hanno spinto al delitto.... Così si potrà ascoltarlo senza urli di rivolta. In quella scena l'eroe rivoltante fa l'apologia della propria infamia con una tale magnificenza di parola, con sì abbondante ricchezza di immagini, che se il pubblico avesse avuto la forza di rattenere le impazienze e gli sdegni avrebbe forse dato un giudizio assai diverso.

Ma l'opera non ha finito il suo cammino nella serata tumultuosa. Le gioverà essere rappresentata in un ambiente che più si presti del Costanzi ad udire la voce degli attori, sui quali non è questo il momento di esprimere giudizio. Nell'ampio ambiente essi dovettero forzare la voce, e lo stesso Zacconi non potè dire la sua difficile e lunghissima parte con quella misura e quella varietà di inflessioni che esige. Un bel momento ha avuto Ines Cristina nella magnifica scena d'amore del secondo atto, e riscosse i soli applausi della serata.

Prima di risorgere sul teatro, *Più che l'amore*, avrà in un altro campo la sua piena rivincita. Giovanni Pozza scrive nel suo studio critico pubblicato dopo la burrascosa serata: "*Più che l'amore* è un'opera di grande, di ammirabile valore letterario. Alla lettura sembrerà, io credo, una delle opere più veementi e più possenti di Gabriele d'Annunzio; tanta è in essa la bellezza psicologica, la ricchezza di pensiero, la forza espressiva della parola „.

Il valente critico ha ragione. Nelle prime settimane di novembre il volume uscirà: ed esso avrà l'attrattiva di una prefazione, nella quale Gabriele d'Annunzio spiegherà i suoi intenti.... e, con la serenità che egli sa pur conservare nella lotta, giudicherà i suoi giudici.

Leporello.

ESSENZA **MALÌA** PROFUMERIA VITALE GENOVA.

ACCANTO ALLA VITA
(NOTE SETTIMANALI).

Le suffraghette a Westminster. – Il colpo di stato di Köpenick. – La prima di *Più che l'amore*. – Il sonno del sindaco di Melicuccà.

Roma, 26 ottobre, venerdì. — Se le donne inglesi per ottenere il diritto al voto politico seguiteranno a urlare, a inveire e a dimenarsi come hanno fatto jeri e l'altro jeri a Londra, nel Parlamento e fuori, le donne italiane finiranno ad averlo, in premio d'essere state buone.

Ma quanto volentieri le signore del comitato italiano *Pro voto* si sarebbero unite ai deputati e ai poliziotti che hanno spinte fuori dei sacri corridoj di Westminster le "suffraghette „ energumene! Non possono confessarlo, chè la solidarietà lo impedisce, e la solidarietà fra donne è un sentimento così nuovo, che va rispettato e custodito come un neonato.

Perchè quel metodo di reclamare la sanzione legale d'un diritto che le donne stimano esser loro naturale, affida poco per l'avvenire. "Non vogliamo nessun privilegio. Date il voto alle donne! „ E intanto si prendevano, senza chiederlo, il privilegio di salir sul piedestallo delle statue nell'aula dei Comuni e d'urlare. Questo ragionamento è femminile: per ottenere dieci, bisogna chiedere venti e intanto afferrar dieci; poi si viene a patti dichiarando che ci si contenta di dieci; e qualche volta l'uomo ringrazia. Questa volta, gl'inglesi han tenuto duro: nè diritto di parlare lì dentro nè diritto di votare fuori.

Le donne italiane avevano avuto un movimento simile ma più abile: affermare che il loro diritto al voto era già sancito dallo Statuto e che dal '48 in poi esse non lo avevano esercitato perchè se n'erano dimenticate, occupate, come si sa, a fare gl'italiani dopo che gli uomini avevano alla meglio fatto l'Italia. Vi sono stati dei magistrati che hanno creduto a questa favoletta. Poi, quando il gioco è stato scoperto, anche le donne hanno sorriso e s'è parlato d'altro. Ma niente urli, niente dimostrazioni, niente arresti. I nostri carabinieri dovranno trovare altre occasioni per prendere in braccio le donne italiane.

Tra le spoglie raccolte a Westminster sul campo di battaglia, ombrelli, cappelli, ventagli, nastri, è stata trovata una parrucca bionda. Scommetto che la proprietaria continuerà a reclamare il diritto al voto; ma quella parrucca, no, non la reclamerà mai....

■

27 ottobre, sabato. — Non bisogna esagerare gli orgogli nazionali, ma è certo che la burla del calzolajo il quale a Köpenick, sotto Berlino, s'è fatto passare per capitano e con l'ingenuo ajuto di alcuni soldati autentici ha arrestato il sindaco e il cassiere e s'è impadronito della magra cassa comunale, non sarebbe stata possibile in Italia. Me ne rincresce pel nostro militarismo, perchè questa mia negazione implica poca fede nel prestigio delle spalline; e me ne rincresce per i nostri calzolaj.

I tedeschi hanno la religione dell'autorità; noi ne abbiamo la diffidenza. L'autorità, poi, che chiede quattrini, da noi non conta nulla; anzi l'autorità tanto è più rispettata, quanto più quattrini dà. L'altezza delle tasse che noi paghiamo misura la nostra poca fiducia in tutt'i governi che si succedono sulle nostre teste. Nessun ministero, anche democratico, oserebbe abolire i fondi segreti: sono la sola base tangibile dell'autorità.

Il calzolajo Voigt, che a cinquantasette anni ha passato ventisette anni in galera e ha avuto perciò molto tempo per imparare la necessità e i vantaggi della disciplina, ha studiato le abitudini militari solo durante questo autunno, seguendo davvicino le grandi manovre. E poi si dice che la leva di due anni non sia sufficiente.... Non sembra che Voigt sia un genio impulsivo e rocambolesco: è un uomo morigerato e serio, che esce di rado, mangia con sobrietà, agisce con ponderazione. Nel suo mestiere è esemplare, e i suoi padroni successivi gli avrebbero dato sempre lavoro pur sapendo da dove egli veniva, se la petulanza della polizia non avesse sempre finito ad annojarli sorvegliando Voigt troppo da vicino.

Perchè lo si dovrebbe punire? L'ilarità con la quale egli è stato ricevuto subito dopo l'arresto in Questura, curvo, com'è, e basso e pingue e calvo, tutt'altro che marziale, spero che sia il primo segno della futura benevolenza dei suoi giudici. Non sempre un'azione raggiunge soltanto lo scopo prefisso, anzi spesso diventa lodevole per uno scopo cui essa arriva casualmente. È vero: Voigt s'era travestito da capitano della guardia per rubare qualche migliajo di marchi al comune di Köpenick; e non v'è riuscito perchè gran parte della somma gli è stata sequestrata e a quest'ora è tornata nella cassa municipale. Ma il suo travestimento ha raggiunto invece un altro scopo, che è tutto morale e sociale: insegnare ai tedeschi che anche davanti a un capitano della guardia è bene "non tenere gli occhi nelle scarpe „. Parla un calzolajo. E questo scopo è stato raggiunto praticamente, con un bell'esempio lampante, senza perdersi in teorie nuvolose.

Se Labriola od Orano prima del Congresso socialista a Roma fossero riesciti a compiere — danari a parte — un'impresa simile, forse il loro antimilitarismo avrebbe avuto qualche seguace. Ma in Italia....

■

29 ottobre, lunedì. — Iersera al teatro Costanzi ho udito la nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio a folate, come se mi giungesse sul vento. Ne ho capito poco. La maggior parte degli attori sembrava avere sotto quella tempesta una sola risoluzione ben determinata: riabilitare quel feroce contadino di Settignano che due mesi fa il poeta aveva fatto condannare a dieci giorni di carcere dal pretore di Firenze perchè gli aveva ucciso un cane. Quel contadino infatti aveva commesso il delitto perchè il cane aveva osato penetrare nella proprietà altrui senza invito; Gabriele d'Annunzio invece aveva addirittura abbandonata ai fedeli latranti tutta la sua proprietà. Ed è stato punito. Gli attori volevano provare che il contadino prudente aveva avuto ragione.

Perciò oggi ho letto con cura e con curiosità tutte le critiche che ho trovate, e ho veduto finalmente la trama dei due atti del *Più che l'amore*. Se "Leporello „ me lo permettesse, direi che a criticare la teatralità di quella tragedia ci vuol poco. Uno che non scrive osservava alla fine dello spettacolo, mentre ancóra il loggione ruggiva: — Se io avessi la disgrazia di dover scrivere un articolo su questo dramma lo comincerei confessando d'essere arrivato in ritardo, cioè dopo i tre primi atti nei quali il dramma si svolge e di non aver udito che il quarto e il quinto nei quali il dramma è commentato....

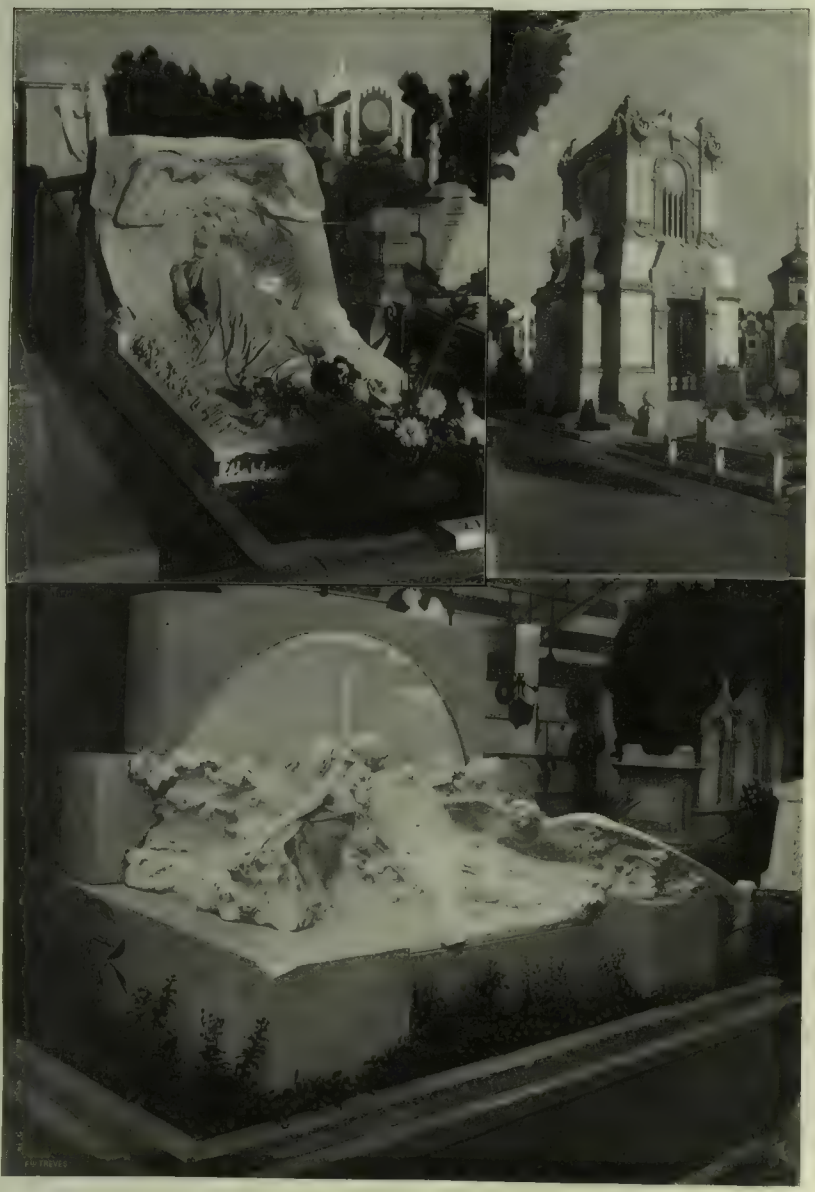
Ma io, l'articolo non devo scriverlo. Io parlo da spettatore. Iersera molti spettatori intorno a me erano indignati — e non lo tacevano — per quella ch'essi chiamavano la proclamazione del diritto dell'eroe ad uccidere. Il pubblico non può, si sa, esser composto d'eroi e sente che, caso mai, esso sarebbe l'ucciso, non l'uccisore: e protesta perchè trova la teoria un poco incomoda. Sembra impossibile, ma il pubblico che fischia a questa teoria, spesso applaude alla pratica: Napoleone è stato molto applaudito.

E poi iersera non siamo riusciti a vedere in Corrado Brando l'eroe. Anche i più fedeli interpreti del pensiero di Gabriele d'Annunzio, infatti, appaiono in contraddizione su quell'eroismo. Edoardo Scarfoglio scrive che Corrado Brando "nella bassezza comune appare come uno degli ultimi depositarii dello spirito cavalleresco e del genio epico della nostra razza „. Vincenzo Morello invece assicura che Corrado è "il delinquente nato, il delinquente per eccellenza, il nostro fratello nella preistoria, il gorilla feroce e lubrico al quale han dovuto rassomigliare i nostri padri „. Tra i due esegeti la differenza è notevole.

Ora poichè un dramma del d'Annunzio, udito male e recitato peggio, non si può condannare soltanto perchè ci ripugna la morale troppo singolare e troppo attiva d'uno dei suoi personaggi, e poichè è lecito dubitare che l'autore non si sia proprio accorto del presunto errore di alzar il sipario a tragedia finita, io aspettando di leggere il libro dichiaro un altro mio dubbio. L'eroe davvero umano moderno magnifico altruista, l'eroe capace di qualche cosa di "più che l'amore „, non è forse in questa tragedia intraveduta jersera sul palcoscenico del Costanzi, Virginio Vesta, l'amico dell'assassino, il fratello della sedotta, l'uomo sociale che misura l'azione non soltanto sul proprio desiderio ambizioso ma sul bene attuale della collettività, l'uomo che sa comprendere e sa perdonare e sa sacrificarsi, l'uomo che ascolta la confessione della sorella e si domina e la sorregge e la consiglia senza un rimprovero, e per amor di lei sa trasformare l'energia che in altri sarebbe furia di vendetta, in tanta bontà da cercar di salvarle l'amante, accusando sè stesso del delitto commesso da lui?

Accettate per un momento la mia interpretazione, ed avrete la spiegazione del dramma dal

ROSAJO COLTURA SPECIALE 146 Medaglie — Catalogo franco. — A. SCHWARTZ LYON (Francia)



Per la signorina Lacroix (Leonardo Bistolfi).

Per la famiglia De Daniuos (Enrico Cassi).

Per la famiglia Albini (arch. U. Tononi).

L'ARTE AL CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO. — I NUOVI SEPOLCRI (fot. Treves).

Per la famiglia Macchi-Sommaruga (Enrico Butti).

Per Ernestina Lardera (Pellini).

Per l'attrice Adelaide Falconi (Alessandro Laforet).
Per Giuseppe Treves (Ettore Ximenes).

L'ARTE AL CIMITERO MONUMENTALE DI MILANO. — I NUOVI SEPOLCRI (fot. Treves).

suo titolo al suo stesso principio. La tragedia umanissima nuova e magnifica di Virginio Vesta non può cominciare che quando Corrado gli abbia sedotto la sorella e abbia ucciso David Cave, e non può chiudersi che quando la sorella gli abbia confessato la sua colpa — primo atto, — e che quando Corrado gli abbia confessato il proprio delitto, — secondo atto.

Ma perchè il pubblico e i critici non si sarebbero accorti di quest'equivoco?

Per una ragione semplicissima: perchè, essendo Corrado Brando impersonato in Ermete Zacconi, egli doveva essere l'eroe, il perno, la ragione della tragedia. Io son certo che se in un'altra città Zacconi recitasse la parte di Virginio Vesta, le sorti della tragedia si rialzerebbero.

I critici mi perdonino la mia audacia....

*

30 ottobre, martedì. — Si farà un'inchiesta sul modo con cui sono stati spesi e distribuiti tutti i milioni raccolti dalla carità privata e dai dal Governo per soccorrere dopo il terremoto la Calabria. Perchè la conclusione consolante è questa: per l'inverno venturo, il secondo inverno dopo la catastrofe, quasi tutti quelli che allora perdettero la loro casa, dovranno dormire all'aperto o sotto le baracche così dette provvisorie. In compensa molti calabresi agiati che ebbero le loro case appena lesionate, se le son fatte rafforzare o ricostruire dai genio civile coi nostri danari molto comodamente.

Le inchieste per l'Italia possono ormai essere considerate simili alla ninna nanna per i bambini: servono a conciliare il sonno. Quando pare che qualche amministrazione pubblica sugga il contribuente un po' troppo forte ed egli s'agita nel letto sospettoso o infastidito, il Governo nomina un'inchiesta, e il contribuente s'acquota e torna a russare: Dormi, dormi, bel bambino....

Ma questa inchiesta se fosse condotta e redatta da un uomo senza troppe reverenze politiche e patriottiche e rettoriche, curioso soltanto della verità e abile in psicologia, potrebbe essere un bel documento di vita italiana e di vita meridionale. Gli stessi interrogatorii delle persone soccorse dovrebbero esservi pubblicati, facendoli precedere da una dichiarazione dell'interrogato sulla sua maggiore o minore capacità elettorale, cioè su quanti voti egli è capace di portare a favore del deputato o del sindaco del suo paese: ch'egli poi personalmente sia elettore, non conta.

Il sindaco di Livorno narra in questi giorni un aneddoto delizioso che può essere un saggio delle rivelazioni di quell'inchiesta, se fosse fatta da altri che da funzionarii pubblici obbligati a veder la verità cogli occhi dei superiori. Il comitato livornese voleva ricostruire in Calabria presso Melicuccà il villaggio d'Ardenza Melica; i suoi disegni erano stati molto lungamente studiati dal genio militare e finalmente erano stati dai volenterosi livornesi modificati come quel genio voleva; con un bello schema di compromesso per la ricostruzione d'Ardenza Melica erano stati anche spediti al sindaco di Melicuccà perchè li facesse approvare dal Consiglio comunale. Li avete più riavuti voi? Nessuno ne ha saputo più nulla. Lettere e telegrammi sono rimasti senza risposta. Il sindaco di Melicuccà dorme, e gli abitanti di Ardenza Melica che sono governati e protetti da lui, durante l'inverno venturo potranno chiedere a lui l'ospitalità necessaria a non morire di freddo.

O sindaco di Melicuccà, perfetto italiano!

IL CONTE OTTAVIO.

È uscito il N. 35 —
dello splendido giornale dell'

ESPOSIZIONE DI MILANO —

EDIZIONE TREVES

Questo numero contiene numerosi ed interessantissimi disegni:

Al Parco: Mostra delle Arti Decorative ricostruite: La moda storica italiana, di Rosa Genoni (7 dis.). — Il Padiglione della Previdenza. Effetto dell'illuminazione del Salone dei Festeggiamenti.

In Piazza d'Armi: Il ministro Giolitti davanti alla Galleria della Marina. — Il piazzale della Fontana. — La mostra dei bovini (5 dis.). — Effetto dell'illuminazione del Parco, del Padiglione della Marina e della Galleria del Lavoro (2 dis.). Nel Padiglione dei canotti-automobili.

Belle Arti: Urbs sacra Augustorum, quadro di Oreste Betti.

Prezzo del numero: **50 Centesimi.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NUOVI MONUMENTI NEL CIMITERO DI MILANO.

Ogni anno, il cimitero monumentale di Milano si va affollando, e, vorremmo dire, arricchendo di nuovi monumenti, dovuti ad artisti quasi tutti lombardi. È singolare la quantità di ritratti scolpiti nella sontuosa città dei morti, che chiude milioni in bronzi, in marmi, in costruzioni architettoniche, in opere d'arte, alcune bellissime e.... altre bruttissime. Fra le città d'Italia, due, specialmente, che pur mirano ai guadagni materiali e hanno incasata la sete delle ricchezza, mostrano esplicito culto pei morti: Genova e Milano. Le loro necropoli gareggiano per il funebre fasto e per la varietà dei monumenti. A Milano non abbiamo le navi scolpite con tutti gli attrezzi sui monumenti, come a Staglieno; ma siamo arrivati agli esercizii ginnastici.... Ogni anno, le cappelle sepolcrali, elevate come case, si moltiplicano; i gruppi, le statue, i busti spesseggiano; ma è raro che una poetica, elevata ispirazione d'arte consacri un avello, abbellisca l'ultimo riposo. Non occorre all'uopo sfoggio di marmi, di mosaici, di bronzi, d'ori; la semplicità è la Dea che meglio risponde al sentimento pei nostri cari perduti e all'arte degna del nome.

Qui passiamo in veloce rivista alcune fra le opere più notevoli erette quest'anno nel cimitero monumentale di Milano; un cimitero che ormai, col meraviglioso sviluppo edilizio, è racchiuso nella città come un regno silenzioso di morte in mezzo a un regno fragoroso di vita.

Il celebre scultore Leonardo Bistolfi, porta anche nella nostra necropoli uno splendido saggio del suo grande ingegno di poeta del marmo sepolcrale. Il monumento scolpito per la famiglia *Lacroix* è una delle felici variazioni dei temi favoriti dell'artista piemontese. Due figure s'inchinano devotamente, religiosamente, sulla testa d'una figura estinta e giacente. L'espressione della morte in quel cadavere è d'un realismo che si fonde in un bacio dolcissimo coll'idealismo. Un'infinita morbidezza, come un vapore di sogno, è diffusa nel gruppo, sotto cui il sonno eterno dovrebbe essere "men duro", per usare la famosa espressione del cantor del *Sepolcri*.

La signora Virginia Treves, nata Tedeschi *(Cordelia)*, ha inalzato alla memoria del compianto marito, *Giuseppe Treves*, già comproprietario dello stabilimento editoriale Fratelli Treves, un segno perpetuo d'onore, affidandone l'idea e l'esecuzione ad Ettore Ximenes. L'illustre scultore ebbe un'idea geniale, formando un monumento dove la sobria decorazione di gusto italiano s'impronta sul carattere funerario. L'edicola mostra tutto in giro un altorilievo in bronzo, che rappresenta e compendia l'attività e la fortuna dell'eminente editore. Da una parte, Giuseppe Treves è raffigurato fra i suoi collaboratori artistici, nell'atto di osservare un disegno; dall'altra parte, siede la vedova in mezzo ad egregi amici, le cui opere vennero edite dalla Casa Treves. La prima a sinistra di chi guarda è l'aitante figura di Edmondo De Amicis; la prima a destra è Gabriele d'Annunzio. Così la vita moderna trova fermato nel bronzo un suo palpito; così il simbolo della Morte si unisce alle immagini della Vita. È una trovata originale, un insieme corretto ed armonico. Il monumento dello Ximenes spicca su tutti gli altri del riparto israelitico nel quale sorge: i monumenti all'intorno recano sopra tutto un'impronta orientale, un sentore biblico che tocca il sentimento religioso: questo, inalzato a Giuseppe Treves, tocca il pensiero; è opera di pensiero, e s'impone.

Nello stesso riparto, biancheggia il nuovo monumento in marmo della famiglia Daninos; è opera di Enrico Cassi. È tutta una poesia di elevazione e di dolore, scritta con lo scalpello. Bellissime figure di angeli esprimono il dolore della terra e l'aspirazione al cielo. La figura in mezzo leva ritto il braccio e la mano aperta sul muro del monumento, come un naufrago che si afferri a un lido di salvezza; è la Speranza! Quanti monumenti nell'immenso recinto cattolico esprimono un così puro concetto religioso come questo del piccolo riparto israelitico?... Il volto della figura a sinistra di chi guarda è d'una tenera bellezza che innamora. Si pensa, naturalmente, agli *Amori degli angeli* di Domenico Morelli nell'osservare l'insieme del monumento della famiglia Daninos; il carattere pittorico sovrasta al carattere scultorio; ma un soffio gentilissimo di poesia aleggia sulla composizione, nella quale il marmo pare che palpiti. I coniugi Alfredo De Daninos e Gemma De Daninos-Pavia troveranno conforto in quest'opera d'arte al dolore per la perdita d'un caro figlio gettatosi, nel fiore dell'età, fra le braccia di quella Morte, che qui è soavità e raggio oltremondano.

Torniamo nel campo cattolico. Per la famiglia Macchi-Sommaruga Enrico Butti ha composto una monumentale opera, che eleva il pensiero ai destini umani: una figura rannicchiata in un angolo, ch'esprime uno dei varii atteggiamenti del dolore, rivela l'autore d'altre statue magistrali che adornano il cimitero dei ricchi, come può chiamarsi il Monumentale, a differenza del cimitero dei poveri, come può chiamarsi il cimitero di Musocco, dove, peraltro, non ostante che le sepolture siano solo a dieci anni, si elevano ogni anno piccoli monumenti e busti non privi di pregio. Quest'anno ve n'è uno in bronzo, del Bialetti.

Chi non ricorda l'attrice *Adelaide Falconi*, nata Negri?... Ella contava fra le buone attrici, e meritava anche come donna il monumento eretole, opera di Alessandro Laforet. Lo scultore modellò una figura di madre mestissima, sul cui petto s'è gettato piangente un bambino, il suo bambino. L'iscrizione accenna alle virtù di madre della povera Falconi; quindi il gruppo è in carattere. L'abbandono doloroso e affettuoso del bambino è pieno di naturalezza e di sentimento. Ai lati le antiche maschere teatrali dicono l'arte professata dall'estinta, della quale sul lato anteriore della sepoltura spicca il profilo.

L'architetto Tononi eresse nel sesto riparto una cappella alla famiglia *Albini*. È un misto d'architettura moderna e antica. Il carattere funebre è anche quello della ricchezza sono espressi nell'insieme e nei particolari studiati e meditati, in quel colossale edificio di granito grigio. Non tutti ammireranno gli angeli seduti là, in alto, quasi assistessero allo spettacolo delle tombe inferiori dei morti e al passaggio dei miseri morituri. Ma è così difficile mantenere il carattere semplice e serio alle cappelle funebri, in un tempo come questo, nel quale l'artista, circondato dai cento alti dei varî indirizzi artistici, non sa qualche volta orientarsi del tutto e cade in qualche superfluità del resto perdonabile, quando, come nella cappella sepolcrale della famiglia Albini, altri pregi costringono alla lode.

Gli angeli, in marmo candido, che spiccano sul grigio della cappella e non sono privi di meriti scultorii, sono opera dello scultore Vedani. Entro la cappella, splende una vetrata raffigurante Gesù, dipinto da Giovanni Beltrami.

Ci duole di non poter riprodurre altre opere, che fino alla vigilia della solennità dei morti pimasero coperte sotto la pioggia che melanconica inondava la città dei morti; ma vogliamo accennare a un nuovo lavoro di quel coscienzioso scultore pieno di gentilezza e di sentimento ch'è Giulio Branca, l'autore della *Voce della coscienza*, forte lavoro modellato da maestro e ridato da psicologo, esposto all'Esposizione del Parco, che meritava uno dei premj. Giulio Branca lasciò sulla sepoltura di *Carlo Achille Castoldi* una nuova bella traccia del suo talento di artefice che fa sempre della "vera scultura". Ettore Strauss ritrasse le sembianze della signora Gaetanina Alfieri-Rossi, ben nota nella società milanese. Lo Strauss è anche autore d'un busto (inedito) della patriottica contessa Clara Maffei, che vorremmo vedere nell'imminente mostra del Risorgimento nel Castello, in luogo di tanta roba e robetta del tempo di Napoleone I, che ha tanto di comune col risorgimento d'Italia quanto i Faraoni col Comitato dell'Esposizione.

Un benefattore *Merini*, il quale lasciò cospicue ricchezze per gli asili infantili di Milano e di Varese, volle che lo scultore G. Bianchi gli scolpisse un enorme blocco di marmo pieno tutto di bambini. È un vero asilo infantile nel marmo. V'è un bambino che suona il violino (è certo un bambino-prodigio); un altro accarezza un cane; un altro piagnucola; un altro.... Ma è quasi impossibile contarli, tanti sono! E non tutti sono belli; qualcuno dovrà essere mandato ai bagni di mare; ma l'idea, nell'insieme, è piacevole, e rallegra. Infatti, in quel recinto di pianto, nel vedere quei cari birichini si ride di cuore. La cremazione, bandita per la prima volta a Milano, e qui caldeggiata da sodalizii e da giornali, ha

TORTELLINI non plus ultra delle MINESTRE
FASTINE GLUTINATE per BAMBINI e MALATI
F. O. F.lli BERTAGNI - BOLOGNA

All' Esposizione. — Gli specchi deformanti al Parco (Disegno di G. Amato).

L'arte decorativa ci ha dato all'Esposizione anche dei godimenti umoristici: nessuno, per esempio, ha tralasciato di andarsi a contemplare e ridere di sè stesso davanti ai grandi specchi deformanti al Parco. Questa costante scena umoristica ha inspirato la matita del nostro Gennaro Amato in questa pagina.

poco sèguito per il divieto della Chiesa, per il modo talvolta poco delicato (se son vere le critiche) con cui si procede all'incenerimento; e anche per inveterata tradizione, in forza della quale si preferisce l'inumazione adottata dai nostri padri. Eppure, quanto è più poetica la purificazione col fuoco, anche per molti cuori credenti! E l'arte scultoria potrebbe trarne partito a ispirazioni nuove e gentili, per decorare le urne cinerarie. Poche sono le opere d'arte nel riparto cinerario. Quest'anno, nel cinerario di levante troviamo un lavoro di A. Minasi; che lo eseguì per lo sventurato *Luigi Minoletti*, vittima della catastrofe aereonautica del pallone *Regina Elena*, che tutti pur troppo ricordano. Pochi mesi fa, quell'uomo gagliardo sfidava baldo le altezze dell'aria; adesso, è un pugno di cenere.... Ma chiudiamo, per carità, questa cronaca funebre; altrimenti ci mettiamo dietro al Bossuet, e chi sa a quali "considera anima mia" arriviamo.

R. B.

Gli ex-deputati operai della Duma processati.

Fra i grandi processi politici di cui dà triste spettacolo la Russia è quello contro il *Consiglio dei Deputati operai della disciolta Duma*, imputati di avere nell'ottobre dello scorso anno diretto l'andamento del tentato grande sciopero generale e di avere voluto prendere le redini del governo. Il Consiglio venne poi sciolto dalla reazione trionfante ed i principali deputati arrestati, ed ora sono sottoposti a giudizio. Diamo un bel gruppo fotografico nel quale figurano i 16 ex-deputati processati ed i loro cinque difensori.

Torna a proposito la seguente statistica sul come sono attualmente finiti i deputati della disciolta Duma: di 427 deputati che erano, uno è morto di morte naturale, uno fu ucciso, uno è divenuto pazzo, 2 furono battuti e feriti; 10 si sono dati alla latitanza per sfuggire alla prigione, 5 furono internati in Siberia, 38 furono perquisiti, 24 (fra cui i 16 qui illustrati) sono in prigione e processati, 122 (i firmatari del manifesto di Viborg) sono liberi ma sotto processo e intanto hanno subito il licenziamento da tutti gli impieghi e sono stati privati dei diritti civili, e il Muromzeff, ex-presidente della Duma, è stato cancellato dai ruoli della nobiltà di Mosca per voto dell'assemblea dei nobili.

F.LLI TREVES, EDITORI - MILANO
Via Palermo, 12; e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

ULTIME PUBBLICAZIONI.

Nuova edizione dell' IDIOMA GENTILE di EDMONDO DE AMICIS, riveduta e aumentata dall'autore con una nuova prefazione. Un volume di pagine XXVIII-440 in-16. L. 3,50.

NEI GIORNI DELLA COMETA, romanzo di H. G. WELLS. Un volume in-16 di pag. 360. L. 3.

LO SPECCHIO E LA FALCE, poesie di PIETRO MASTRI. Un volume in formato bijou di 200 pagine a due colori. L. 3.

L'ESERCITO DORMENTE, romanzo di CLARA VIEBIG. Un volume in-16 di 340 pagine con copertina liberty. L. 2.

ERMA BIFRONTE, novelle di L. PIRANDELLO. Un volume in-16 di 340 pagine, con coperta a colori disegnata da C. INNOCENTI, L. 3.50.

ANNO V. — 1906.

Il Secolo XX

RIVISTA POPOLARE ILLUSTRATA

Fascicolo di Novembre:

LA STORIA DI VIVIEN, di ANNIE VIVANTI. Con 9 fotografie artistiche.
L'ARTE CONTRO LA GUERRA, di ANNA FRANCHI. Con 16 illustrazioni riproduzioni di stampe e quadri e statue di Dürer, Tortorel e Perrissin, Hogenberg, Callot, Goya, Wiertz, Veretchaguine, Debat-Ponsan, La Touche, Belloc, Tattegrain, Previati, Cassi e Dall'Oca.
LA DILETTA, novella di TÉRÉSAH. Con 5 disegni di Riccardo Pellegrini
LO STUDENTE FINLANDESE, di RENATO LUZI. Con 10 fotografie.
IL CULTO DELLA MANO, di LUIGI CONFORTI. Con 9 inc.
LA FESTA DEL MASCAL, di MAURIZIO RAVA. Con 8 fotografie artistiche.
IL SOCCORSO SANITARIO SUL CAMPO DI BATTAGLIA, del capitano RINALDO BONATTI. Con 14 fotografie.
L'AGONIA DELLA NATURA, di G. E. CHIORINO. Con 6 dis.
COME FORTUNA VOLLE, romanzo nuovissimo di GUGLIELMO WESTALL (acquistato dal *Secolo XX*). Con illustrazioni di Carlo Santini.
La storia del mese. Con 7 fotografie.
Concorsi a premio. (60 premi per i solutori dei problemi).
Curiosità e varietà della vita e dell'industria.

Centesimi 50 il numero. - Lire 6 l'anno (Estero, Franchi 9).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

ACHILLE FORMIS.

Alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione nazionale di belle arti al Parco, il pittore Achille Formis, dritto ancora non ostante i suoi 76 anni, ci diceva: — Prego, vadano a vedere i miei quadri! — E, fra lo scherzoso e il serio ci aggiungeva: "mi paiono fra i miei meglio riusciti". Si avvicinava al vero il povero Formis: contavano fra i più geniali quadri da lui dipinti: uno, specialmente, arioso, d'un'intonazione fina e nello stesso tempo vibrata, una di quelle pitture che si guardano volentieri più volte. Il sindaco Ponti l'acquistò.

Achille Formis, morto a Milano nella notte dal sabato alla domenica 27-28 ottobre, nella casa dove abitava solo con una governante in Via Palermo 5, poteva chiamarsi milanese, benchè nato a Napoli: qui dimorava da una quarantina d'anni, e qui si segnalò nell'epoca del più bel fervore della scuola milanese dei Pagliano e dei Bertini. Egli possedeva, come pittore, una nota personale: mirava a piacere con la linea del quadro, col soggetto simpatico, con la ben calcolata distribuzione di masse e di chiaroscuri. Era paesista, ma, al rovescio di Eugenio Gignous che lo precedette di un mese nella tomba, sapeva dipingere, e bene, anche la figura. Nè il Formis nè il Gignous possedevano vigorie d'impasti, forti accordi come il Carcano d'un giorno (dico "d'un giorno" poichè oggi "la voce del cantor non è più quella"). Il Gignous velava graziosamente la natura, come un'immagine sacra: ingentiliva il frondeggio, i dirupi, i sassi, ricoprendoli d'una tenue velatura di cobalto. Il Formis rendeva più veritiero il paese, ma vi aggiungeva sempre del suo; graziosamente per altro, e abilmente. In luogo d'affrontare le difficoltà, come certi giovani impetuosi che s'avventano a sfidarle con la baldanza dell'età alla quale tutto è permesso, il Formis le evitava. Non era, e non è peraltro il solo! Anche all'Esposizione del Parco vediamo ritrattisti, che nascondono le mani dei loro soggetti, perchè.... troppo difficili. Dipingere bene una mano, darle quel sentimento, quell'eloquenza che il vecchio Montaigne descriveva con la penna, non è infatti da tutti. Gli Hayez non ritornano facilmente. I pittori antichi, anche i meno famosi, come dipingevano bene mani belle e bellissime! I moderni, invece, le nascondono fra le pellicce, fra le pieghe degli abiti, i veli, e meglio le cacciano addirittura in saccoccia dei loro personaggi. Il Formis evitava gli alberi fronzuti: si limitava invece al cespuglio, all'albero ischeletrito, al fondo verde indistinto; ma la fronda, che Massimo d'Azeglio, tanto oggi disprezzato come paesista, se non altro disegnava con una maestria che fa stupore, paragonabile a quella del viennese Alessandro Holzer; — la fronda, che oggi pochissimi paesisti trattano (e anche quella sommariamente, con un bel press'a poco comodo e furbesco) la fronda era evitata volentieri dal Formis in guisa che, in un corso di suoi studii di paesaggio editi dal Ricordi (studii utili certo per i dilettanti e pieni di garbo e anche di verità perchè eseguiti sopraluogo in varii punti di Lombardia), — non vediamo una boscaglia, neppur un albero frondoso, che gli studii di paesaggio d'Alessandro Calame, di scolastica ma buona memoria, presentano in abbondanza. Il Formis trattava invece i piani benissimo; si segnalava nelle trasparenze. Molte le tele dipinte dall'alacre artista: tele che adornano le pareti di reggie e di palazzi pubblici e privati, quali elette decorazioni e espressioni d'un'arte tutta amabilità e tutta decoro.

La fama del Formis cominciò a Parma nel 1870, co' suoi quadri *Villaggio arabo presso Alessandria d'Egitto, Costantinopoli visto da Pera.* Il Formis si dimostrò, allora, pittore orientalista. L'orientalismo, tanto trattato e maltrattato nell'epoca romantica, ebbe i suoi epigoni: fra questi, Achille Formis; il quale dipinse anche *Un paesaggio egiziano, Tomba dei sultani a Costantinopoli, Cimitero turco a Pera, Angolo della fontana del sultano Amed a Costantinopoli.* Questi quadri, che non passarono inosservati, rivelavano il prospettico: il Formis era allora un orientalista prospettico.

Ma la patria, il paesaggio italiano lo richiamarono: il paesaggio ch'egli animò di figure ben mosse. Il principal lavoro del genere dovuto al facile e garbato pennello di lui è forse il quadro *Sulla Strona;* una scena di lavandaje sulle rive ombreggiate della Strona, con certi riflessi verdi pieni di trasparenza. Il quadro *Como* (la città è veduta dal lago alquanto grigio) fu acquistato dal re Umberto I. Citiamo anche *Ritorno al piano* e *Nella valle* esposti a Torino. Brera fu il campo di facile battaglia e di facile vittoria al nobile artista. Ricordiamo con piacere fra altri i quadri ivi esposti: *Nella valle di Scalve, Dopo la pioggia, Sulla piazza di Talamona* (scena valtellinese), *Dirupi in valle del Màsino....* All'Esposizione del Parco, ultima tappa di sì lungo cammino, il Formis aveva mandati tre quadri, che ora recano un velo di lutto: *Vita inconscia, Erica in fiore*, e *Maggiengo.*

Negli ultimi anni egli dava lezioni private di pittura: era eccellente come teorico, specialmente nella pittura dell'acquerello.

La sua unica figlia, Gigia, andò sposa al nostro Ugo Pesci. All'egregia signora e al carissimo amico e collaboratore inviamo le condoglianze più vive per la dolorosa perdita, sentita dagli amici tutti, dalla città sì cara al Formis, dove egli acquistò bella fama, e nella cui società migliore era benvoluto.

R. B.

MOBILI D'ARTE
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 26.

Fot. Federico Hollver.

IL ROMANZIERE WELLS. NEI GIORNI DELLA COMETA.

— Non tutti i filosofi hanno, come Candido, considerato questo come il migliore dei mondi possibili, e, da Platone, che ha immaginato la "Repubblica", sino ai dì nostri, gli autori che si sentirono attratti a fare il quadro di una società ideale, una società riformata sui cardini della virtù, dell'ordine, della giustizia, furono parecchi. Tommaso Moro coll' *Utopia*, Campanella colla *Città del sole*, Harrington colla *Repubblica di Oceana*, Willand collo *Specchio d'oro*, Morelli colla *Basiliade*, Hume colla *Repubblica perfetta*, e più recentemente Bellamy con *Nell'anno 2000* e William Morris col *News from Nowhere* (Notizie da niun luogo) sono stati fra i tanti sognatori di questa favolosa perfezione umana, di questo ipotetico mondo, donde l'odio, l'invidia, l'egoismo sono banditi e dove solo regna la fratellanza e l'amore.... e la schiera dei sognatori non è finita. — Così scrive Ernesto Regazzoni in un bell'articolo nella *Stampa*, a proposito del nuovo romanzo di H. G. Wells, *Nei giorni della cometa*, che in questi giorni fa tanto rumore in Inghilterra ed in America, e a cui la stampa inglese dedica articoli entusiastici. "Il più fantasioso dei novellatori inglesi contemporanei — prosegue il Regazzoni — trova modo anch'egli di tramutare la terra in Eden, e questa miracolosa metamorfosi, ci descrive traverso le scene concitate ed appassionate, le vicende strane e complesse di questo originalissimo romanzo".

Nei giorni della cometa (la cui edizione italiana esce ora presso la casa Treves, pochi giorni dopo l'edizione inglese ed americana) sono le memorie d'un uomo che ha vissuto nel vecchio mondo qual'è oggi, prima che la cometa compisse la grande trasformazione, ch'egli vede svegliandosi da un lunghissimo letargo causato da gas verdastri che si sprigionano dalla cometa e avvolgono la terra. Egli aveva assistito al primo apparire e al graduale ingigantire della cometa, che non aveva preoccupato nessuno perchè gli uomini erano travagliati da gravi problemi religiosi, sociali, perchè una crudele guerra era scoppiata tra l'Inghilterra e la Francia e l'umanità si dibatteva in una gran crisi economica e morale. L'odio di classe aveva condotto le masse a grandi violenze, la vita era fatta d'odii e di rancori. Il protagonista ama una dolce fanciulla che un giorno fugge con un ricco signore; egli la insegue, invaso da odio terribile, pieno d'idee sanguinarie, sul mare del Nord, ove si svolge una gran battaglia navale tra l'Inghilterra e la Francia; la raggiunge coll'amante, sta per ucciderli, quando è colto dal letargo dal quale egli si sveglia quando tutto è già cambiato. Il passato non è più che un sogno; le idee, le passioni, le costumanze, i pregiudizi, gli ordinamenti sociali di un tempo non sono più, non si comprendono nemmeno più. È un nuovo mondo di luce e di bellezza, ove gli uomini liberati vivono in piena concordia. I libri, i giornali, i documenti del vecchio mondo conservati nei musei parlano di cose inconcepibili. Egli ritrova la fanciulla amata, ritrova il seduttore. Ma anche l'amore ha cambiato, cambiati sono i rapporti tra uomo e donna; l'amore è armonia, è bellezza che la donna trasfonde nell'uomo, ogni gelosia è scomparsa dal mondo che è il regno dell'eterna pace e della pura bellezza.

Tale è brevemente la tela del romanzo, che è un felice connubio di realtà e di fantasia, opera di pensatore e di poeta che avvince il lettore dalla prima all'ultima pagina. Il mondo d'oggi con tutti i suoi sistemi, i suoi pregiudizi, i problemi sociali e religiosi è tratteggiato con fine ed arguta satira; il dramma d'amore, di odio e di rigenerazione che si svolge attraverso il libro, è di una singolare potenza. Opera fascinatrice d'un imaginoso ottimista, che da tutti i portati

della scienza moderna trae meravigliosa materia per la sua poesia, e su ogni sogno intesse un nuovo sogno più bello!

Il Wells (Henry George) nacque a Londra nel 1866, e si laureò in scienze. Epperò egli è sopra tutto uno scienziato, e i suoi racconti anche i più meravigliosi, i più assurdi, hanno sempre per base un principio scientifico.

Egli è un narratore fantastico, ma la fantasia come scriveva Diego Angeli in uno studio sul Wells nella *Nuova Antologia*) "è legata ad una logica così rigorosa che sembra a volte la riproduzione matematica della sua asserzione. E da questa precisione deriva a punto una delle sue maggiori qualità. Perchè, essendo un osservatore spesso acutissimo dei fatti umani, egli sa rivestire di una apparenza reale i portentosi avvenimenti che racconta e può con tanta vivezza riprodurre le scene della sua immaginazione che sembra a volte di assistere al succedersi delle azioni animate di un cinematografo perfezionato. E dico le azioni animate di un cinematografo piuttosto che la verità stessa della vita, perchè i suoi romanzi dànno veramente l'impressione di qualcosa che pur rappresentando l'immagine di un'azione non sia l'azione stessa. In una parola, egli ci dà il riflesso della verità: e questo è già un risultato grandissimo, se si pensa che i suoi romanzi si svolgono sempre in mondi irreali o in epoche del futuro remoto „.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

VITA LUNGA
Ritrovato scientifico preservativo dei mali di vecchiaia. Approvato da onorabilità mediche
Per schiarimenti: R. Cuttone e C., via Duomo, Concordia 29 - Napoli.

Acqua Dentifricia
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

I Cerotti Allcock sono un rimedio universale per il dolore (tanti frequenti nelle donne) Essi procurano un sollievo istantaneo
Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffreddori, Bronchite, Polmoni delicati, per le parti dolorose dell'addome, ecc., ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Esigete: Coli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

TEDESCHI e RAFFAEL
Via Dante, 3 - MILANO
NOLI — CAMBI — RATE MENSILI.
PIANOFORTI d'occasione
e di tutte le prime Marche.

Nelle
Malattie polmonari
Catarri, Tosse asinina
Influenza, Scrofola
la
SIROLINA „ROCHE"
Giornalmente prescritta dalle Autorità mediche

Per evitare imitazioni di minor pregio, preghiamo chiedere sempre la marca originale „Roche"
Nelle farmacie a L. 4.- al flacone
F. HOFFMANN-LA ROCHE & C.IE
BASILEA

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
Bottiglia Lire 3 (per posta Lire 3.80).
Dopo la in Torino: Farm. del Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14

È USCITO
Erma bifronte
NOVELLE DI
Luigi Pirandello

Va bene. — Con altri occhi. — Le medaglie — L'eresia catara. — La mosca. — Una volta. — In silenzio. L'altro figlio. — La veglia. — Alla zappa! — Lo scalandino. — La balia. — Le sorprese della scienza. — Il sonno del vecchio.

Un volume in-16 di 140 pagine, con **coperta a colori disegnata da G. Innocenti**
Lire 3.50

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

L'Acqua Purgativa
Francesco Giuseppe
è veramente dotata di Ottime Qualità.

Digestione Perfetta
MEDIANTE L'USO DELLA
Tintura Acquosa di Assenzio
DI
Girolamo Mantovani - Venezia
Rinomata bibita tonico-stomatica, raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenza e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri. Prendesi schietta o all'acqua Seltz.
VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.
Esigetevi dalle marche.

ROSAI
SOUPERT & NOTTING
Lussemburgo (Grand-ducato)
Catalogo illustrato 2500 varietà franco a richiesta

OFFERTE ECCEZIONALI
Franco di porto ed imballaggio, pacchi postali a nostra scelta varietà squisite, colori splendidi che non deperiscono.
20 del rosai a cespuglio . . . L. 8.— 20 nuovi rosai a cespuglio L. 16.—
20 splendidi rosai a cespuglio . 10.50 40 superbi rosai a cespuglio . 26.50
15 rampicanti ornamentali L. 10.
A richiesta opuscolo della coltivazione gratis colla merce.
Casa fondata nel 1855, la più antiche coltivazioni del mondo, la più rinomate del mondo, fornitori di S. M. la Regina Madre d'Italia e di 6 altre corti; alte onorificenze.
Parigi 1900, medaglia della Giuria superiore.

CORREDI DA SPOSA DA CASA APPREZZATI PER TESSUTI PER ACCURATA CONFEZIONE PER UNIFORMITÀ MISURE PER BUON GUSTO.
Ved. di Giov. BARONCINI
MILANO
VIA MANZONI, 16.

All'Esposizione di Milano, sul "*Barchetti de Boffalora*„ — Chi vive a Milano ha certo sentito parlare del "Barchetto de Boffalora„. In primo luogo ricorda il successo strepitoso avuto trent'anni fa dalla gaja commedia di Clotto Arrighi. Così pur si suole chiamare *Barchetti de Boffalora* dai milanesi ogni mezzo di locomozione lento ed incomodo. Ma esiste ancora questo famoso Barchetto? Ha ancora il suo pubblico, che lo preferisce, non ostante la rete di ferrovie, di tramways, che si stende nella pianura lombarda, non ostante le biciclette, le automobili? Pare incredibile, ma la risposta è affermativa. E molti buoni abitatori di Boffalora sul Ticino, di Abbiategrasso, di Gaggiano, di Trezzano, di Corsico, sono venuti e vengono tuttavia ad ammirare gli ultimi progressi dell'industria dei trasporti alla grande Esposizione di Milano su quel tradizionale Barchetto, che potrebbe avere un posto d'onore nella Mostra retrospettiva, accanto alle berline regali e principesche. Come quelle carrozze monumentali, esso ha una storia secolare, e ha rappresentato in tempi lontani, un progresso ed un beneficio. Ma più fortunato di esse, ha sopravvissuto, tanto la tradizione è tenace e cara nelle anime semplici; che un brutto neologismo chiama "misoneiste....„ Ma anche il "misoneismo„ non manca qualche volta di poesia e di sapienza; e accanto all'automobilista che, preso dalla pazzia della velocità, va a sfracellarsi contro i treni diretti, merita plauso il buon boffalorese, che va piano, va sano.... e non va lontano; e il buon ambrosiano che preferisce per le sue gite domenicali la barca, che scivola placidamente sulle acque del patrio Naviglio, al treno fumoso e strepitante. Ora la vita lontana e la vita presente e ancor prospera del "Barchetti de Boffalora„ è vivamente descritta da Achille Tedeschi, e illustrata da stampe e fotografie artistiche e disegni, nel fascicolo di ottobre del Secolo XX, la magnifica Rivista dei Fratelli Treves.

Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.

Brand D'inestimabile valore per casi d'esaurimenti prodotti da qualunque causa.

Estratto di Bue per invalidi

Si trova presso tutte le Farmacie e Drogherie.

??? Perchè **VOI** *Non vincete al Lotto???*

I segreti del Lotto svelati da un Benefattore dell'umanità

Una Copia d'un Libro Miracoloso offerta GRATIS a quelli che la domanderanno

Scrivete oggi, non aspettate domani VINCITA CERTA....

Un'agitazione immensa ha suscitato nel pubblico l'apparizione del nuovo libro: **"LA FORTUNA DELLE FORTUNE„.** Questo libro contiene le più sorprendenti e dettagliate rivelazioni sul gioco del Lotto e dà nello stesso tempo le più meravigliose indicazioni sullo stesso. In esso è spiegato il modo come si può giocare al Lotto assicurandosi la vincita certa, e dato come si possono ammassare le fortune, è svelato perchè molti non riuscirono a guadagnare, e con le sue rivelazioni strappa infine il velo del mistero, insegnando fin dal primo momento come arrivare certamente alla vincita ed assicurarsela assolutamente, periodicamente e permanentemente. Se desiderate arrestare il flusso continuo della sfortuna e assicurarvi una vincita certa ogni settimana non vi fate sfuggire l'occasione e affrettatevi a scrivere subito per l'acquisto di questo libro che sarà spedito gratuitamente secondo il desiderio espresso dal gran benefattore dell'Umanità.

Nel ricevere questo libro meraviglioso la vostra sorpresa sarà molto superiore alla vostra aspettativa, tante minuziose indicazioni troverete sul gioco e le sue applicazioni, tante sono le indicazioni contenute per aprirvi la via della vincita e assicurarvela certa in ogni tempo che voi la desiderereste. Questo libro è pubblicato dalla Compagnia di Padre Michele di Parigi ed è spedito Gratis a chiunque ne farà richiesta subito, secondo il volere del defunto benefattore dell'Umanità, il grande Padre Michele. Non vi fate sfuggire questa occasione propizia per afferrare la chiave della vincita, affrettatevi ad avere questo libro che vi sorprenderà e che apporterà nella vostra famiglia, nella vostra casa, gioia, fortuna e felicità. Mandate il vostro nome e cognome chiaramente scritto con l'indicazione esatta del vostro indirizzo e noi ci faremo un dovere di spedirvi, franco di ogni spesa, questo libro meraviglioso che ha sorpreso tutto il mondo.

Scrivete al seguente indirizzo: "*Compagnia Padre Michele*, 33, rue Sainte-Anne, - *Dip*. 20 A. Parigi (*Francia*)„.

IL CANTICO
Romanzo di
A. BELTRAMELLI
Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Ai Gottosi agli Asmatici ed a tutte le persone che soffrono di **DOLORI REUMATICI i più INVETERATI** si raccomanda caldamente come Rimedio Infallibile

Linimento vegetale miracoloso
Solleva istantaneamente e guarisce come per incanto tutti i **dolori reumatici recenti o cronici.** È molto efficace contro le **contusioni, gonfiature, giandule, gotta, asma, sciatica, calcoli,** ecc., ecc.
Boccette da **4, 6 e 10** *franchi si spediscono contro vaglia internazionale.*
DEPOSITO GENERALE: 55, Rue des Petites Ecuries, PARIGI

PRIMA di fare le sue compre in stoffe ogni SIGNORA dovrebbe consultare il nostro ricchissimo Campionario

Immensa Scelta in Stoffe

BATTISTES-ZEPHIRS-TELE DI LINO-MULLES PLUMETIES-ORGANDIS-MOUSSELINES-WASHING SILKS-PIQUÉS-BAYARDÈRES-NANSOUCS MADAPOLAMS PER CAMICIETTE ED ABITI - LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN LANERIE E SETERIE CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO SPEDIZIONE-MERCE-FRANCO-PORTO E DAZIO

OETTINGER & C. ZURIGO

Fornitori di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

Nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle premiate

PILLOLE FATTORI

tonico, purganti, digestive, radicali nella

STITICHEZZA

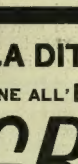
GASTRICISMO

Si vendono in scatole di metallo da **1** a **2** lire in tutte le Farmacie dai Chimici **G. FATTORI & C.** Via Monforte, 16, **Milano.**

Opuscolo gratis a richiesta.

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio** di Milano.

VALPOLICELLA PEI VERI VINI VALPOLICELLA RIVOLGERSI ALLE CANTINE TREZZA-VERONA



GRATIS e SUGGELLATO opuscolo per la
PRATICA della BELLEZZA
Ricetta meravigliosa che ognuno può preparare da sè stesso contro i Fori aperti, floscezza delle guance, rughe.
Finezza e **Freschezza** *della pelle* con la **LOZIONE IDEALE** che sopprime l'acqua ed il sapone. **Raccomandabile per le pelli incenti.**
10 franchi il litro, *franco di tutto.*
Dr. A. MONO, 6, rue du Havre, Paris.

Fornitori di S. M. la Regina Madre.

Ferd. Mülhens, N. 4711, Colonia s/R.
— Casa fondata nel 1792 —
Filiali: LONDRA, VIENNA, STOCCOLMA, RIGA, NEW-YORK e SAMPIERDARENA (Genova).
Unico fabbricante della vera "N. 4711„

Acqua di Colonia

la quale si distingue dalle più di 20 marche **"Farina„** non soltanto per la qualità effettivamente superiore (una prova basta per convincersene) ma anche per la

Si prega di guardare attentamente questa bottiglia e di insistere che sull'etichetta verde e oro si trovi veramente il **"N. 4711„** onde evitare le contraffazioni e le marche offerte in sostituzione di questo prodotto che *da più di 100 anni è riconosciuto* **Trovasi ovunque.** *il migliore.* **Trovasi ovunque.**

SOLO LA DITTA MIGONE & C. DI MILANO
OTTENNE ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906
IL GRAN PREMIO
UNICA MASSIMA ONORIFICENZA
ASSEGNATA ALLE PROFUMERIE E SAPONI DA TOLETTA ITALIANI

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Queste pillole la cui formula venne dettata dal Professor Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.

PILLOLE RICOSTITUENTI formula GROCCO

Richiederle presso tutte farmacie e alla Società Anonima

Prodotti Chimici **CESARE PEGNA & Figli FIRENZE**

Concessionaria esclusiva del processo di preparazione.

Prezzo al flacone: L. 3,50.
Gratis opuscolo scientifico.

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Permanza della Forma del Petto nella donna.* — SCATOLA CON ISTRUZIONE — L. 6.35, franco, contro vaglia L. 6.70.

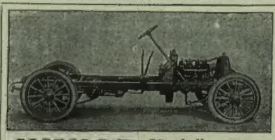
J. RATTIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. DEPOSITO in MILANO: Farmacia DI ZAMBAETTI, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli BONACELLI, C.so Vittorio Eman., 183; NAPOLI: Farm. INGLESE DI KERNOT, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. NEYRA, C. Cuyo 581.

Madri, allattate voi stesse!

Lactagol

procura latte e rinforza la Madre ed il Bambino!

Raccomandato da migliaja di medici. - In vendita nelle farmacie. - L'opuscolo "l'allattamento materno" viene spedito gratis e franco dalle fabbriche esclusive: PEARSON & C., 11, Rue Payenne, Parigi ed Amburgo, oppure dai depositari generali per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano - Roma.



JUNIOR Modello 1906 18 - 24 HP Ultimi perfezionamenti

Direzione e officine: TORINO, Corso Massimo d'Azeglio, 56

Raffreddori invecchiati, **Tossi, Bronchiti,** sono **radicalmente guariti** con la **SOLUZIONE PAUTAUBERGE**

la più tollerabile dei preparati al creosoto

Il rimedio più efficace nelle malattie polmonari e bronchiali.

L. PAUTAUBERGE - Courbevoie-Parigi - e Farmacie.

Premiata Fabbrica Carrozze

F.LLI TAGLIABUE

Specialità Carri a Molla e Furgoni Brevettati per Trasporti Mobiglia

Via P. Castaldi, 11 - MILANO - Via P. Castaldi, 11

ADOLFO GIANNINI

PRODUTTORE ESPORTATORE VINI CHIANTI — PISTOIA

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

Genitori e Tutori si rivolgono fiduciosi all'ufficio interno di matrimoni **Fides, Berlin, 18,** massima discrezione, gratuito per le signore.

CORDIAL VANNONI

COMPAGNIE GENERALE DE VENTE

OTTIMO TONICO, FORTIFICANTE, RIGENERATORE

APPROVATO DALLE CLINICHE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1900

OTTENEVA LA MEDAGLIA D'ORO

Vittorio Gattinoni

FLEURS DE MOUSSE

PROFUMO PREFERITO DAL MONDO ELEGANTE

FABBRICATO DA SAUZÉ FRÈRES PARFUMEURS A PARIS

È USCITO

Il Teatro Inglese Contemporaneo

di **Mario Borsa**

Un volume in-16 di 300 pagine: **Lire 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

SONNAMBULA ANNA

Chi desidera consultarla di presenza o per corrispondenza scriva le principali domande inviando vaglia di L. 5 al professor **Pietro d'Amico, Bologna.**

La Rosa dei Venti

POESIE DI **ALBERTO MUSATTI**

In formato bijou: **Tre Lire.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

NUOVA EDIZIONE **35.ª**

DELL'

Idioma gentile

DI

Ed. De Amicis

RIVEDUTA E AUMENTATA DALL'AUTORE

con una nuova prefazione

Dopo 34 000 esemplari acquistati in un anno dal pubblico italiano, ecco comparire una nuova edizione, che l'autore ha riveduta e aumentata quasi in ogni pagina, sicchè si potrebbe dire un'opera interamente rifusa. L'autore vi ha aggiunto pure una prefazione di ben 30 pagine, in cui dà le ragioni dell'opera sua, giustifica le correzioni fatte, e risponde ai suoi critici con una finezza e un garbo impareggiabili. Col tempo, si confronteranno e si studieranno le due versioni. Intanto, la nuova edizione rinnoverà il successo sia nelle scuole, sia nelle famiglie. Essa giunge in buon punto col nuovo anno scolastico.

Un volume di pagine XXXII - 440 in-16: Lire 3,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

È USCITO

Il Castello dei desideri

Romanzo di SILVIO BENCO

Un volume in-16 di 384 pagine: **Lire 3.50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

LA SETTIMANA.

Delle manovre navali e della visita del Re a Taranto si parla nel giornale. Il Re ritornò il 29 a San Rossore, dove la Regina con i figli era giunta fino dal 27.

Il signor Thscirsky, sottosegretario di Stato agli Esteri tedesco, è partito da Roma il 30, dopo essere stato a pranzo dall'on. Tittoni, ed averlo invitato al palazzo Caffarelli. Il 25, con il ministro tedesco presso la Santa Sede, fu al Vaticano a visitare Pio X ed il cardinale Merry del Val, con il quale conferì riguardo ai cattolici della Posnania. Molte cose sono state dette e scritte intorno a questo viaggio del sottosegretario di Stato tedesco, ma nulla si può affermare di positivo, se non che egli ha dimostrato verso i nostri uomini politici la più grande cordialità. Il 27 fu tenuto un Consiglio de' ministri, tutti presenti, meno l'onorevole Mirabello. Vi furono discusse ed approvate le proposte per una riforma della IV sezione del Consiglio di Stato, e quelle riguardanti Roma ed i provvedimenti ferroviari, per i quali si chiederanno al Parlamento 400 milioni. Nulla fu ancora deciso definitivamente intorno all'impiego degli avanzi del bilancio: si assicura che si destineranno 20 milioni a sgravi d'imposte; ma bisognerà che il governo tenga conto altresì della agitazione che si manifesta contro le spese di Stato sostenute dai comuni. Per le nuove spese militari richieste dal ministro della Guerra, sembra che fra questi e il Giolitti sia già stabilito un accordo per il quale tali spese si ridurrebbero dai 270 ai 200 milioni da dividersi in 4 esercizi. Ma a tale aumento di spese non affida molto la tolleranza del governo per la propaganda antimilitarista della quale si veggono qua e là gli effetti: a Lodi i coscritti ribellatisi ferirono di coltello un caporale maggiore; a Malnate hanno prestato un giuramento antimilitarista nella Casa del Popolo. Furono sequestrati a Torino 4000 manifesti antimilitaristi ed arrestato il destinatario; ma i veri colpevoli se ne ridono e stanno a vedere.

Le condizioni di salute del generale Saletta, capo di Stato maggiore dell'esercito, non sono molto liete e lo hanno costretto ad andare ad intraprendere una cura a Baden-Baden. Sono stati ripresi, con speranza di buon esito, i negoziati commerciali con la Russia, rotti quelli con la Cina, ed iniziati quelli per un nuovo trattato con la Rumania: l'accordo commerciale per il Brasile è stato prorogato per altri due anni. Continuano gli inconvenienti e le proteste per il cattivo servizio ferroviario: scontri ed investimenti, fortunatamente senza vittime ma con gravi danni materiali sono avvenuti a Pescara e ad Oleggio: molti stabilimenti industriali del Bergamasco si sono dovuti chiudere per mancanza di carri, e per la stessa causa è stata proclamata a Livorno la serrata del porto. La stampa milanese ha fatto un reclamo collettivo: a Gioia del Colle si è tenuto un comizio di protesta: uno nazionale numerosissimo si è tenuto a Genova il 28, ma senza alcun risultato.

A Napoli continua lo sciopero generale degli operai del porto: hanno sciperato anche 4000 erbivendoli, per protestare contro alcune disposizioni prese dal Regio Commissario: ad Aversa scioperano i panattieri, ed a Pozzuoli i metallurgici del cantiere Armstrong. Ad Intra lo sciopero dei cotonieri è terminato con l'accettazione dell'arbitrato; che è stato accettato anche dai lavoranti della fabbrica Koessler a Prato. A Napoli, il 28, è stato tenuto un comizio "Pro Russia", al quale ha dato particolare interesse la presenza di Massimo Gorki, che ora va a stabilirsi a Sorrento: un comizio simile, tenutosi lo stesso giorno a Firenze, è terminato con tumulti ed arresti. A Fondi vi è agitazione contro la tassa di famiglia; a Trapani si temevano disordini in attesa dell'esito del processo contro N. Nasi, che doveva discutersi a Roma il 29, e vi si erano mandati rinforzi di truppe: ma la discussione è stata rimandata per malattia del coimputato Lombardo.

Il 28, hanno avuto luogo a Parma le elezioni generali comunali, e sono stati eletti i candidati liberali conservatori. A Torino, l'on. Daneo ha parlato ai suoi elettori svolgendo quello che egli ha chiamato un programma democratico, e chiedendo la diminuzione dei dazii sul petrolio e lo zucchero. A Genova si è aperto, il 24, il Congresso della "Dante Alighieri", con un discorso del ministro Rava ed una relazione dell'on. Fradeletto. Nelle sedute successive, presiedute dallo Stringher, si è raggiunto un accordo fra le due tendenze predominanti nella Società, dal quale molto si spera per l'avvenire di essa. Il 27, fu presentata alla Società la nuova bandiera, dono delle signore genovesi, e fece un discorso l'onorevole Boselli, ed il Congresso si è chiuso il 29 a Milano.

Pio X ha sofferto per un attacco di gotta, ma si è prontamente ristabilito tanto da poter ricevere, il 26, un pellegrinaggio inglese. Si annunzia prossima l'apertura di un concorso, al quale sarà ammesso, per volontà del Papa, tutto il clero italiano, per alcuni posti nelle nunziature e nelle segreterie palatine.

Il Parlamento inglese si riapre il 23, e quel giorno stesso la Camera dei Comuni fu presa d'assalto da un centinaio di suffragiste, che gridavano nelle anticamere "vogliamo il voto, vogliamo la libertà". Per far cessare lo scandalo, la polizia, eseguendo gli ordini dello *speaker*, dovette portar via le dimostranti ad una ad una, di peso. Il tribunale ne condannò, il 24, dieci delle più rumorose a 125 lire di multa: ma esse, quantunque per la maggior parte signore, preferirono la prigione, dove ora si trovano, e staranno sei mesi. Si prepara un grande comizio di suffragiste a Cambridge. Il Governo l'ha data vinta al partito del lavoro, ammettendo la insequestrabilità dei fondi dalle *Trade's Unions*, ciò che rende lettera morta la legge sulla responsabilità civile negli scioperi. La Camera dei Lords ha approvato il primo articolo dell'*Education bill*, modificandolo sostanzialmente, ed introdurrà nella legge molte altre modificazioni.

I nuovi ministri francesi si sono riuniti a Consiglio il 24, alla presenza del presidente Fallières, ed è stato legalmente istituito il nuovo Ministero del Lavoro ed Igiene pubblica. Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 5 novembre, nel quale giorno, dopo che il Consiglio di Stato avrà approvato il regolamento per la legge di separazione, il Clemenceau esporrà il programma del nuovo gabinetto. Egli dirà come sarà provveduto ed al culto ed al sequestro dei beni delle chiese, dove non si saranno costituite associazioni per il culto. Si annoterà che i capisaldi della politica estera rimarranno invariati, e che il generale Picquart proporrà delle modificazioni al codice penale militare. Nel codice penale civile sarà proposta l'abolizione

(Continua nella pagina seguente).

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO. *Note comiche di FABIO SERTI.*

Il viaggiare in ferrovia offre un altro pericolo: morir di fame, come capitò a quattro poveri malati qualche giorno fa. Ciò potrebbe capitare anche ad altri viaggiatori....

I quali, partiti in ottime condizioni, arrivino col consotati alquanto cambiati.

Non parliamo delle merci, per le quali nessuno vi potrà dire dove andranno a finire e in quale secolo arriveranno, se per caso arriveranno.

Se qualcuno metterà dei dubbi su ciò, le ferrovie potranno sempre fornire delle prove.... schiacciantì.

Eppure questi terribili treni hanno l'aspetto così pacifico!

Essi dànno anche delle sorprese curiosissime....

....e dei disastri irreparabili: sotto le loro ruote quasi sempre si trovano due infelici: l'industria ed il commercio.

Una scatola basta per tutto l'inverno. *Si vendono a L. 1 la scatola, franche* presso il CAV. CAMILLO DUPRÈ - RIMINI

PASTIGLIE DUPRÈ PER LA TOSSE le più efficaci nelle bronchiti, polmoniti, catarri, ecc.

NB. *Se adoperate DUE pastiglie mancherà l'effetto, si ritorni la scatola che sarà subito rimborsata la lira anticipata.*

VINO DI PEPTONA DI CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Signor Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La PEPTONA è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancri, di malattie del fegato e dello stomaco.

8, rue Vivienne, PARIGI, e presso tutte le farmacie.

Nuova edizione della
GUIDA DI MILANO E DINTORNI
ed i Laghi di
Como, Maggiore e Lugano
con la carta topografica della città, la carta dei laghi e 32 incisioni in fototipia . . L. 2 —

Ne abbiamo pur pubblicato l'edizione francese:
MILAN et ses environs . . . . L. 2 —
l'edizione tedesca:
MAILAND u. Umgebungen . . . L. 2 —
in preparazione: l'edizione inglese.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NON PIÙ MALATTIE — **IPERBIOTINA** — OPUSCOLI GRATIS CONSULTI GIOLESCHI FIRENZE

TERZA EDIZIONE
STORIA COMPARATA DEGLI USI FUNEBRI IN ITALIA e presso gli altri popoli Indo-Europei
DEL PROFESSORE
A. De Gubernatis

Cerimonie intorno al moribondo dell'oriente ariano. - Cerimonie intorno al moribondo dell'occidente ariano. - Le prime cerimonie intorno al moribondo. - Le prefiche. - Il corteggio funebre. - Quel che si dice al morto. - Roghi e sepolture. - Dei convitti e giuochi funebri. - Dove i morti vanno e quello che fanno.

UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

VINO DI CHINA ferruginoso **SERRAVALLO**
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE
Bottiglia da
1/4 litro L. 1,75
1/2 " " 3,—
1 " " 5,—
FARMACIA SERRAVALLO
J. SERRAVALLO TRIESTE

Suonerie Elettriche materiali prezzi eccezionali cataloghi illustrati gratis
DITTA F.lli BIANCHI-BOLOGNA

Della
Fabbricazione e Conservazione del VINO
Istruzioni popolari del dottor
Luigi MARESCOTTI
Un volume in-16:
UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

PREFERITE A TAVOLA L'ACQUA DI ULIVETO GAZOSA, ACIDULA ALCALINA, LITINICA NATURALE

ATENEO LICEO per SIGNORINE a ZOUG (Svizzera)
Stabilimento di 1.° ordine costruito secondo gli ultimi perfezionamenti voluti dall'igiene. - Stazione climatica per signorine di delicata costituzione. - Eccellente istruzione secondaria. - Approfondito studio della lingua tedesca. - Educazione fisica. - Sport. - Vasta proprietà in riva al lago. - Pittoresca e ridente posizione.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

È USCITO
L'ARTE nella ESPOSIZIONE DI MILANO
Note e impressioni di
UGO OJETTI
I. L'architettura dell'Esposizione. - II. La mostra d'Architettura. - III. Pittori e Pitture. - IV. Scultori e Sculture. - V. Monete e medaglie. - VI. "Bianco e Nero." - VII. Come si mobiglia una casa. - VIII. Le mode femminili. - IX. Gli Orefici. - X. Merletti e ricami. - XI. C'era una volta una carrozza.... — *Poscritto.* La Mostra risorta.
Un volume in-16 di 216 pagine: DUE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

SCIROPPO-PAGLIANO Liquido, in polvere, Cachets, inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
Dirigersi alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano, Via Pandolfini, FIRENZE.** Casa fondata nel 1838. FILIALE IN MILANO: Via Morigi, 8.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

della pena di morte. A Bruxelles si è aperta il 23 una conferenza internazionale per il regime degli alcools in Africa, dove l'alcoolismo minaccia la distruzione d'intiere tribù indigene.

Le Cortes Spagnole si sono aperte il 24, ed il generale Lopez Domingues, presidente del Consiglio, ha letto alla Camera ed al Senato un discorso sulla situazione finanziaria e sul bilancio, che presenta un piccolo avanzo. Nessun accenno sulla questione delle corporazioni religiose, sulla quale si teme che la maggioranza liberale non sia d'accordo: per ciò prima di affrontare il problema, il governo provocherà un voto di fiducia. Era stato annunziato il richiamo del signor Ojeda, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, per il discorso da lui fatto presentando le credenziali; ma tale provvedimento non è stato preso dopo spiegazioni date dall'Ojeda al governo. Si è manifestato un moto carlista nella provincia di Tarragona.

Delle dimissioni del conte Goluchowski e del mutamento ministeriale in Austria parla una nostra speciale corrispondenza da Vienna.

Il governo tedesco chiederà al Reichstag altri 150 milioni di marchi per nuove spese militari. Quantunque indisposto, Guglielmo II ha ricevuto il ministro russo degli Esteri, Iswolski, fermatosi a Berlino di ritorno da Parigi per conferire con Bismarck. Alcuni giornali si sono fatti eco di nuove accuse contro il ministro Pobieldski, che avrebbe accordato illeciti privilegi di annunzi e di *réclames* per conto dello Stato. Lo Storthing norvegese si è aperto il 23 con un discorso del trono nel quale re Haakon si è compiaciuto delle dimostrazioni di simpatie date alla Norvegia costituitasi in stato autonomo, anche in occasione della sua incoronazione a Trondjem: poi il governo ha presentato il bilancio preventivo con una eccedenza di entrate. Il governo serbo ha chiesto alla Scupcina 800 mila franchi per soccorrere i fuggiaschi dalla vecchia Serbia; in realtà per fare della propaganda serba in Macedonia, dove è tornato in scena, nel *vilajet* di Salonicco, il noto agitatore bulgaro Saratof.

Per quanto è finora noto, il 30 ottobre è generalmente passato tranquillo in tutta la Russia. Il partito degli ottobristi, favorevole al governo, cerca d'intendersi con il partito polacco, e tale intesa potrebbe influire sull'esito delle elezioni per la nuova Duma: sono state ufficialmente riconosciute anche due società politiche liberali meno ostili al governo. Nella discussione del processo contro i delegati operai sono state fatte delle rivelazioni, le quali dimostrano come siano esistiti, se pure non esistono ancora, due governi uno dei quali segreto, che ordinava i *progroms* e faceva stampare dai gendarmi i proclami terroristi. Non vi è dubbio però che questi esistano realmente: basterebbe a provarlo il fatto avvenuto a Pietroburgo, dove in pieno giorno una banda di terroristi ha assalito, gettando bombe, un furgone della tesoreria contenente 800 000 rubli in biglietti ed oro e ne ha depredati la metà: 4 aggressori sono morti uccisi dalle bombe o dalle guardie che li inseguivano, altri 4 sono stati feriti, arrestati e giustiziati dopo 24 ore. Perchè il governo ormai contro i terroristi va per le spiccie, e sono stati giustiziati subito anche l'assassino del direttore della polizia di Sebastopoli, e quello del direttore della fabbrica Richter a Lodz. Numerosi arresti di terroristi sono stati fatti a Varsavia ed a Wilna, ed è stato destituito per la sua debolezza il governatore delle provincie del Baltico, e sostituito con un uomo energico che ha la missione di distruggere quella specie di dittatura segreta dalla quale sono ordinati e diretti i saccheggi e gli assassini in quella regione.

COME DEVE FUNZIONARE LA NUOVA DUMA IN RUSSIA SECONDO LO CZAR. *Disegni di E. CIUTI.*

1 — Il Governo mette una sua proposta ai voti per alzata e seduta.

2 — La Duma approva la proposta del Governo, senza discussione e all'unanimità.

—

Il malumore del Giappone contro gli Stati Uniti, incominciato con l'incidente dei pescatori giapponesi uccisi all'Alaska, e diventato più acuto per la richiesta fatta dal Root dei pescatori giapponesi che in quel conflitto uccisero un americano, è ancora aumentato dopo la esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole di San Francisco, dove si consente ad istruirli purchè stiano appartati dagli americani. I due governi finora hanno dimostrato intendimenti conciliativi; ed all'ambasciatore giapponese, andato ad esporgli ufficialmente i reclami del governo di Tokio, il Roosevelt ha risposto che si faranno del governo federale tutti i passi perchè lo Stato di California dia al Giappone un'equa soddisfazione: ma lo Stato di California non vuole intendere ragioni perchè sulle coste occidentali degli Stati Uniti si teme il "pericolo giallo„ e il timore di gravi complicazioni non è per ora svanito. Le grandi manovre Cinesi sono terminate il 25, e gli addetti militari esteri fanno molti elogi del nuovo esercito imperiale. A Bombay, il sottocommissario inglese Napier è stato pugnalato da un fanatico indigeno. A Erzerum sono avvenuti gravi disordini ed il capo della polizia turca è stato ucciso.

Menelik persevera nel non voler dare il suo consenso all'accordo italo-franco-inglese. Ad onta di una protesta collettiva del corpo diplomatico residente a Tangeri, nella quale si chiedeva anche la sostituzione di Mohamed el Torres, Arzila è rimasta nelle mani dei Beni Arous, finchè Kaitsuli non ha ottenuto che suo fratello fosse nominato governatore della città devastata. Una ribellione contro Kaitsuli è stata domata in 24 ore. La Spagna aveva mandato ad Arzila una nave da guerra e ne preparava altre; la Francia si disponeva a mandarvi una divisione navale; ma intanto il Kaitsuli fa vedere ch'egli al Marocco sa fare il suo interesse meglio di tutti.

A New York sono stati arrestati dieci italiani affiliati alla "Mano Nera„, autori di ricatti e d'altri reati: il presidente Roosevelt si è inscritto socio della sezione della Società Geografica Italiana testè fondata a New-York. Lo Straus, nuovo segretario per il Commercio dell'Unione Nord Americana, è il primo israelita che vi sia stato nominato ministro. Al Cile si è costituito un nuovo ministero presieduto da Vincenzo Vera Cruz. A Montevideo, il 28, sono avvenuti disordini anticlericali e sono state tirate delle sassate contro il palazzo dell'arcivescovo.

—

A Kansas City, nel Missouri, il 2[illegible] è scoppiato un incendio nella Camera di Commercio, dove erano circa 200 persone; 20 sono morte, 50 rimaste ferite. In una miniera vicina a Johnstown (Pensylvania) una esplosione di gas ha ucciso 8 minatori e feriti molti. Sulle coste del Giappone sono naufragate il [illegible] in conseguenza d'una tempesta, 228 barche da pesca, ed i pescatori vanamente attesi di ritorno sommano a 822. Il piroscafo *Anversa*, investito da un veliero, nelle acque di Anagstown, è naufragato: 23 annegati. Il 30, a Fermo, il laboratorio pirotecnico Tombolini è saltato in aria: 2 morti e 2 feriti gravemente. A Trabia ed a Termini si sono fatte sentire nuovamente forti scosse di terremoto.

1.° novembre.

Milano-FRATELLI TREVES, Editori-Milano

È USCITO IL

Numero Speciale

in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato, dedicato alle

MODE INVERNALI

che avrà certo il successo avuto dai suoi predecessori e dà, come sempre, un quadro completo e variatissimo di tutto ciò che in fatto di mode si è preparato a Parigi per la novella stagione. — Questo numero è ricco di circa **100 figurini in nero**, *e di*

Due grandissime tavole con oltre 30 Figurini

(DI CUI UNA A COLORI)

delle ultime creazioni dell'eleganza e del buon gusto, una vera raccolta delle mode nuove inedite destinate a figurare nelle eleganti riunioni dell'inverno.

Diamo come sempre un

ELEGANTE FIGURINO COLORATO in prima pagina.

Esso contiene inoltre un..

MODELLO TAGLIATO D'UN INTERO ABITO

*che servirà di tipo per la manifattura degli abiti per la stagione, secondo le norme dell'***ultima moda.** *Questo splendido Numero contiene altresì*

una grande tavola di disegni riproducibili

(sistema Ferraguti).

Questa utile pubblicazione, **ricercatissima dalle signore e indispensabile alle sarte,** *per le sue tavole ricche dei più recenti modelli, sarà molto ricercata nei magazzini di mode e di manifatture, per esporla agli sguardi dei numerosi clienti, in mezzo alle stoffe ed alle guarnizioni.*

Questo magnifico **ALBUM** *sarà dunque il fido consigliere delle signore e delle sarte per la stagione che sta per aprirsi. Grazie al suo prezzo modestissimo di*

DUE LIRE

(compreso nell'abbonamento annuale del giornale di Mode **MARGHERITA**, edizione di lusso),

un vero miracolo che solo la nostra Casa può fare, esso entrerà non solo nelle famiglie più agiate e nelle grandi case di mode, ma anche nelle famiglie e nei laboratorii più modesti.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Questa settimana esce

Lo specchio e la falce, poesie di Pietro Mastri.

Un volume in formato-bijou di 200 pagine a due colori: **Tre Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È USCITO

Asfodelo

Miss E. BRADDON

Due volumi in-16 di complessive 620 pagine: **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È USCITO

In faccia al destino

Romanzo di Adolfo Albertazzi

Un volume in-16 di 400 pagine: **L. 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

361.° migliaio

CUORE

Libro per i ragazzi

DI

Ed. De Amicis

Un volume di 360 pagine: **DUE LIRE.**

Legato in tela e oro: Tre Lire.

Nuova Edizione Illustrata Popolare. Un volume in-8, di 300 pag., con 110 inc.

CINQUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12.

QUESTA SETTIMANA ESCE

L'esercito dormente

Romanzo di Clara VIEBIG

Un volume in-16 di 340 pagine con coperta liberty DUE LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Questa settimana esce

Nei giorni della cometa, romanzo di H. G. Wells.

TRE LIRE. — Un volume in-16 di 360 pagine. — **TRE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.